

**INTESA GESTIONE
CREDITI S.p.A.**

**Schemi del bilancio
dell'impresa al 31.12.2005**

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Come già detto in altre parti del documento la Società si è avvalsa dell'opzione consentita dallo IFRS 1 di non applicare il principio IAS 39 per i dati 2004 ai fini comparativi. Pertanto,

lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico riportano quale dato di comparazione il 31.12.2004 riesposto che evidenzia i dati al 31.12.2004 modificati per i soli adjustment derivanti dall'adozione IAS/IFRS escluso il principio IAS n. 39.

Con riferimento all'esposizione dei dati comparativi dell'esercizio 2004 nei prospetti contabili e nella nota integrativa, si è provveduto - stante la profonda divergenza dei nuovi prospetti rispetto a quelli pubblicati ai sensi delle norme nazionali previgenti - a riclassificare i valori del bilancio 2004 (rideterminati con l'applicazione dei principi IAS/IFRS ad eccezione degli strumenti finanziari) nelle nuove voci previste dal Provvedimento n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nell'effettuare la riclassificazione degli strumenti finanziari, poiché le nuove voci di bilancio prevedono una distinzione per destinazione funzionale anziché per natura, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2004 sono state effettuate le seguenti assunzioni:

- i contratti derivati di negoziazione (quelli di copertura non erano oggetto di valutazione) sono stati riclassificati dalle voci "Altre attività" o "Altre passività" alle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Passività finanziarie detenute per la negoziazione";
- i Crediti e Debiti verso clientela e verso banche hanno mantenuto la loro classificazione nelle corrispondenti nuove voci di bilancio;
- non sono state alimentate le nuove voci "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Derivati di copertura" in quanto la loro attivazione è avvenuta il 1° gennaio 2005 a seguito della prima applicazione dello IAS 39.

Si è data infine evidenza, in apposito rigo degli eventi amministrativi rientranti nel perimetro delle operazioni straordinarie di cui si è data ampia informativa nella Relazione sulla Gestione.

Intesa Gestione Crediti S.p.A.
Stato Patrimoniale – Attivo

	Voci dell'attivo	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
10	Cassa e disponibilità liquide	1.117	13.201
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
50	Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60	Crediti verso banche	50.376.784	38.654.066
70	Crediti verso clientela	60.873.918	1.581.399.105
80	Derivati di copertura	0	0
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
100	Partecipazioni	0	0
110	Attività materiali	1.577.957	2.005.869
120	Attività immateriali di cui avviamento	8.904 0	981.780 0
130	Attività fiscali	83.216.190	90.125.882
	a) correnti	9.494.424	7.959.430
	b) anticipate	73.721.766	82.166.452
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	0
150	Altre attività	169.310.365	24.373.421
	Totale dell'attivo	365.365.236	1.737.553.324

Intesa Gestione Crediti S.p.A.
Stato Patrimoniale – Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
10	Debiti verso banche	219.074.398	1.342.814.663
20	Debiti verso clientela	0	0
30	Titoli in circolazione	0	0
40	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
50	Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
60	Derivati di copertura	0	0
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
80	Passività fiscali	21.137.853	7.123.266
	a) correnti	13.567.793	6.984.314
	b) differite	7.570.060	138.952
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
100	Altre passività	40.049.826	56.967.532
110	Trattamento di fine rapporto del personale	373.254	10.622.985
120	Fondi per rischi ed oneri	1.481.602	2.211.665
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	1.481.602	2.211.665
	Totale del passivo	282.116.933	1.419.740.111

Intesa Gestione Crediti S.p.A.
Segue Stato Patrimoniale – Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
130	Riserve da valutazione	0	0
140	Azioni Rimborsabili	0	0
150	Strumenti di capitale	0	0
160	Riserve	(290.842.967)	8.232.337
170	Sovraprezzi di emissione	0	0
180	Capitale	326.349.348	326.349.348
190	Azioni proprie	0	0
200	Utile (perdita) d'esercizio	47.741.922	(16.768.472)
	Totale Patrimonio Netto	83.248.303	317.813.213
	Totale passività e patrimonio	365.365.236	1.737.553.324

Intesa Gestione Crediti S.p.A.
Conto Economico

	Voci	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.729.177	13.648.671
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(27.500.842)	(18.933.356)
30	Margine d'interesse	(24.771.665)	(5.284.685)
40.	Commissioni attive	4.996.990	37.033.095
50.	Commissioni passive	0	0
60.	Commissioni nette	4.996.990	37.033.095
70.	Dividendi e proventi simili	0	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.419.785)	0
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	(10.977.361)
100.	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0

Intesa Gestione Crediti S.p.A.
Segue Conto Economico

	Voci	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
120.	Margine di intermediazione	(23.194.460)	20.771.049
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di	5.733.577	(81.101.909)
	a) crediti	6.301.767	(81.101.909)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(568.190)	0
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(17.460.883)	(60.330.860)
150.	Spese amministrative	(4.850.150)	(54.335.136)
	a) spese per il personale	(3.534.702)	(40.874.256)
	b) altre spese amministrative	(1.315.448)	(13.460.880)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.685)	(2.146.277)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(52.892)	(190.468)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.750)	(694.247)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.069.565	95.194.099
200.	Costi operativi	(2.860.912)	37.827.971
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0

Intesa Gestione Crediti S.p.A.

Segue Conto Economico

	Voci	31.12.2005	31.12.04 riesposto (escluso IAS 39)
220.	Risultato netto delle valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utili (Perdite) da cessioni su investimenti	0	0
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(20.321.795)	(22.502.889)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.923.000	5.734.417
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(14.398.795)	(16.768.472)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	62.140.718	0
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	47.741.923	(16.768.472)

	31-dic-2005 vs 31-dic-2004 senza IAS 39	31-dic-2004 senza IAS 39 vs 31-dic-2003 senza IAS 39
RENDICONTO FINANZIARIO		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Risultato di periodo	47.742	-16.768
Ammortamenti	62	885
<i>Accantonamenti :</i>		
Per trattamento fine rapporto	1.776	1.439
ai fondi rischi e oneri	629	7.066
Variazione imposte	-5.923	-5.734
Rettifiche/riprese di valore su crediti nette	-5.734	81.102
Utilizzo fondi rischi	-801	0
Totale voci reddituali che non generano liquidità	-9.991	84.758
Trattamento di fine rapporto pagato	-12.026	-3.358
Variazione altre attività	-130.702	5.065
Variazione crediti	1.526.826	209.374
variazione attività/passività di negoziazione	0	0
Variazione altre passività	-3.471	-8.680
Altre variazioni fondi rischi e oneri	-558	79
Flusso monetario da (per) attività di esercizio	1.417.820	270.469
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
(Acquisto) cessione di immobilizzazioni immateriali	0	-536
(Acquisto) cessione di immobilizzazioni materiali	1.340	-84
Flusso monetario da (per) attività di investimento	1.340	-620
INTERVENTI SUL CAPITALE		
First Time Adoption	-282.307	0
Totale variazione posizione finanziaria netta	1.136.853	269.849
Totale posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	- 1315.644	- 1.585.493
Totale posizione finanziaria netta alla fine del periodo	-178.791	-1.315.644

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31.12.2004

Voci	Patrimonio Netto al 31/12/2003	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2004	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2004 senza IAS 39
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di esercizio 31/12/2004	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	326.349		326.349										326.349
b) altre azioni													
Sovrapprezzo di emissione													
Riserve:													
a) di utili				791									791
b) altre													
Perdite portate a nuovo	- 58.189		- 58.189	15.030									- 43.159
First Time Adoption		279	279										279
Utile/Perdita IFRS		50.321	50.321			50.321						-50.321	50.321
Riserve da rivalutazione:													
a) disponibili per la vendita													
b) copertura flussi finanziari													
c) altre													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	15.821		15.821	- 15.821		-50.321						33.553	-16.768
Patrimonio netto	283.981	50.600	334.581	0		0						-16.768	317.813

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO al 31.12.2005

Voci	Patrimonio Netto al 31/12/2004 senza IAS 39	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2005	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2005
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di esercizio 31/12/2005	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	326.349		326.349										326.349
b) altre azioni													
Sovrapprezzo di emissione													
Riserve:													
a) di utili	791		791	1.678									2.469
b) altre													
Perdite portate a nuovo	- 43.159		- 43.159	31.875									- 11.284
First Time Adoption	279	- 282.307	- 282.028										- 282.028
Utile/Perdita IFRS	50.321		50.321			- 50.321							0
Riserve da rivalutazione:													
a) disponibili per la vendita													
b) copertura flussi finanziari													
c) altre													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-16.768	0	- 16.768	- 33.553		50.321						47.742	47.742
Patrimonio netto	317.813	-282.307	35.506	0		0						47.742	83.248

Illustrazione delle principali modifiche introdotte dagli IAS/IFRS

Il passaggio dalla normativa nazionale, applicata sino al bilancio 2004, alle nuove regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, ha riflessi sulle modalità di rilevazione delle operazioni, sulla classificazione delle principali poste in bilancio e sui criteri di valutazione delle attività e passività.

Nel prosieguo si illustrano le principali innovazioni introdotte dai nuovi principi, soffermandosi principalmente su quelle che incidono sulla rappresentazione dei risultati della società.

I nuovi criteri di classificazione e di iscrizione in bilancio

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono alcune importanti modificazioni dei criteri di rilevazione delle attività e passività, riconducibili all'applicazione del principio generale di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I principi contabili internazionali IAS/IFRS consentono di iscrivere o di cancellare una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita. A differenza dei principi nazionali, per i quali il trasferimento della titolarità giuridica è condizione sufficiente per la rilevazione nel bilancio dell'acquirente (e in modo corrispondente per la cancellazione dal bilancio del venditore) del bene oggetto della compravendita, i principi IAS/IFRS richiedono il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi con il bene, il trasferimento cioè del diritto a ricevere i flussi finanziari relativi all'attività ceduta.

Di conseguenza, i beni oggetto di operazioni che non rispettano i requisiti stabiliti per l'eliminazione contabile devono continuare ad essere iscritti nel bilancio del venditore, pur essendo stata trasferita la proprietà.

Altri aspetti innovativi riguardano la rilevazione iniziale degli strumenti finanziari.

Il valore di iscrizione iniziale di un'attività o passività finanziaria deve normalmente avvenire sulla base del suo fair value¹ aumentato o diminuito di costi o proventi direttamente connessi con la transazione, che quindi vengono capitalizzati e affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"). Qualora il prezzo corrisposto in una transazione non sia allineato al valore di mercato, in sede di iscrizione iniziale il differenziale tra i due valori deve essere imputato al conto economico.

Modifiche dei criteri di rilevazione interessano anche alcune tipologie di immobilizzazioni immateriali e lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri. Con riferimento alle prime, i principi internazionali IAS/IFRS vietano la capitalizzazione di costi di ricerca, di pubblicità, di formazione, di ristrutturazione, di marchi e diritti generati internamente. Per quanto riguarda i fondi rischi, gli stanziamenti possono essere effettuati solo quando l'impresa ha un'obbligazione, è probabile che per adempierla si renderà necessario l'impiego di risorse e può essere fatta una stima attendibile della passività. La stima deve anche tenere conto dei tempi previsti di esborso.

¹ Fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Profondamente innovativi sono i criteri di rilevazione dei cosiddetti “pagamenti basati su azioni” (tipicamente la remunerazione di dipendenti o amministratori dell’impresa attraverso l’assegnazione di opzioni a sottoscrivere azioni dell’impresa stessa). A differenza dei criteri di contabilizzazione seguiti in precedenza, che non prevedevano la contabilizzazione di oneri a carico del conto economico ma unicamente la rilevazione di un aumento di capitale al momento dell’esercizio delle opzioni, i principi contabili internazionali richiedono la valorizzazione al fair value delle opzioni assegnate e l’imputazione del corrispondente importo al conto economico tra le componenti del costo del lavoro.

Per quanto riguarda la classificazione delle attività e passività, di particolare rilievo sono le modificazioni che riguardano gli strumenti finanziari. I principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono che crediti, debiti, titoli, contratti derivati siano contabilizzati non più in funzione della loro natura, ma in base alla finalità per la quale questi strumenti sono detenuti dall’impresa. La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze. Il principio IAS 39 identifica quattro categorie di riferimento per gli strumenti finanziari: le attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico (sostanzialmente le attività e passività gestite con finalità di trading e le attività che a prescindere dalla finalità di detenzione la società decide di valutare al fair value), le attività disponibili per la vendita, le attività detenute sino alla scadenza, i crediti e le passività finanziarie non di negoziazione². La classificazione degli strumenti finanziari riveste importanza anche ai fini della definizione del criterio di valutazione da applicare, in quanto le prime due categorie devono essere valutate al fair value, mentre le altre due sono valutate al costo o al costo ammortizzato³.

Un’altra importante innovazione in tema di classificazioni di bilancio attiene agli investimenti partecipativi. A differenza di quanto previsto dalle norme nazionali che consentono di classificare nella voce partecipazioni qualsiasi investimento in titoli di capitale, i principi contabili internazionali IAS/IFRS ammettono tale classificazione solo per gli investimenti in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto. Tutti gli altri titoli azionari devono essere classificati o tra le attività valutate al fair value rilevato a conto economico o tra le attività disponibili per la vendita.

I nuovi criteri di valutazione

In materia di criteri di valutazione i principali cambiamenti attengono agli strumenti finanziari, alle immobilizzazioni materiali e immateriali ed ai fondi previdenziali.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si è già detto che essi devono essere valutati al fair value, se si tratta di strumenti di trading, di contratti derivati o di attività

² Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39:

- attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l’entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico;
- attività detenute sino a scadenza, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l’effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza;
- crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo;
- attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

³ Il costo ammortizzato differisce dal costo in quanto prevede l’ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione e il valore nominale di un’attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

disponibili per la vendita, e al costo o al costo ammortizzato se si tratta di attività detenute sino a scadenza o di crediti e debiti. I risultati della valutazione degli strumenti di trading devono essere imputati al conto economico mentre quelli relativi alle attività disponibili per la vendita vengono imputati ad una riserva del patrimonio netto sino al momento del realizzo.

Poiché già con i precedenti principi nazionali gli strumenti derivati non di copertura venivano valutati al fair value, la sostanziale differenza riguarda ora l'estensione di questo criterio anche a strumenti che non sono quotati in mercati organizzati, per i quali la determinazione del valore di mercato deve avvenire attraverso l'utilizzo di modelli valutativi interni che incorporino parametri osservabili sul mercato.

Per gli strumenti finanziari che non sono classificati tra le attività e passività valutate al fair value con imputazione al conto economico, i principi IAS/IFRS richiedono di verificare sistematicamente che non vi siano evidenze che possano far ritenere non pienamente recuperabile il valore di bilancio dell'attività. Tali verifiche devono essere svolte analiticamente per singole attività o collettivamente con riferimento a gruppi di attività omogenee in termini di rischio. Le rettifiche di valore devono tenere conto, a differenza di quanto normalmente veniva fatto sulla base dei principi nazionali, anche dei tempi necessari per l'incasso degli importi ritenuti recuperabili.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali e immateriali, i cambiamenti riguardano la possibilità di scegliere come criterio di valutazione il fair value in alternativa al costo di acquisto (con imputazione della variazione di valore ad una riserva di patrimonio netto, ad eccezione degli investimenti immobiliari⁴ per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di fair value a conto economico) e la sostituzione dell'ammortamento periodico delle attività immateriali a vita utile indefinita (come per esempio gli avviamenti) con il cosiddetto "impairment test", cioè la verifica che l'attività non abbia subito una perdita di valore. Per le immobilizzazioni materiali iscritte al costo i principi IAS/IFRS prevedono l'ammortamento in base alla loro vita utile e se i componenti di un cespite hanno vita utile differente devono essere ammortizzati separatamente.

I fondi previdenziali e, in generale, tutti i benefici corrisposti ai dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, vengono suddivisi dai principi internazionali in due categorie: i piani previdenziali a contribuzione definita, per i quali è prevista solamente la rilevazione delle contribuzioni dovute dall'impresa, ed i piani a benefici definiti per i quali la misurazione dello stanziamento deve avvenire stimando, con criteri attuariali, l'ammontare che dovrà essere corrisposto al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Le modalità di prima applicazione dei principi contabili internazionali

Poiché la transizione ai principi contabili internazionali coinvolge un grande numero di società, lo IASB ha predisposto un apposito principio contabile denominato IFRS 1 per disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci. Il documento richiede:

- la preparazione di uno stato patrimoniale di apertura alla data di transizione redatto secondo i criteri previsti dagli IAS/IFRS;

⁴ Per investimenti immobiliari si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

- l'applicazione dei principi contabili previsti dagli IAS/IFRS nel primo bilancio redatto secondo i nuovi principi ed in tutti i periodi di raffronto (con esclusione di alcune eccezioni obbligatorie, ed alcune esenzioni, che sono facoltative, espressamente previste dall'IFRS 1);
- la predisposizione di un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi internazionali.

L'applicazione dei nuovi principi deve dunque avvenire in modo retrospettivo con riferimento alla data di transizione, vale a dire il 1° gennaio 2004, ed occorre predisporre almeno un bilancio comparativo per l'esercizio 2004 redatto con gli stessi principi IAS/IFRS in vigore dal 1° gennaio 2005. L'IFRS 1 prevede una deroga facoltativa a questo principio di applicazione retroattiva con riferimento agli IAS 32 e 39 relativi agli strumenti finanziari ed all'IFRS 4 relativo ai contratti assicurativi. Come già precisato, poiché tali principi sono stati approvati dallo IASB ed omologati dalla Commissione europea solo nel corso del 2004, la loro applicazione sin dal 1° gennaio 2004 non è obbligatoria. Le imprese che si avvalgono di questa facoltà devono procedere alla conversione con riferimento ai saldi contabili oggetto di tali principi al 1° gennaio 2005 e pertanto i valori del bilancio 2004 potranno non essere comparabili.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004, ed al 1° gennaio 2005 con riferimento agli strumenti finanziari ed ai contratti assicurativi, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS, conformità che si esplica attraverso:

- l'iscrizione di tutte le attività e passività la cui iscrizione è richiesta dai principi internazionali (incluse quindi quelle non previste dai principi nazionali);
- la cancellazione di attività e passività iscritte secondo i principi nazionali ma che non presentano i requisiti per il riconoscimento ai sensi dei principi IAS/IFRS;
- la riclassificazione delle attività e passività iscritte in bilancio sulla base delle nuove disposizioni;
- l'applicazione alle attività e passività dei criteri di valutazione previsti dagli IAS/IFRS.

Gli effetti delle rettifiche dei saldi contabili che derivano da questa riesposizione devono essere riconosciuti direttamente nel patrimonio netto alla data di prima applicazione dei nuovi principi.

La prima applicazione degli IAS/IFRS

Metodologia e criteri di applicazione

Relativamente alla “Prima applicazione degli IAS come sistema contabile di riferimento” (cosiddetta First Time Adoption, di seguito FTA) si deve fare riferimento al documento IFRS1.

Per ottemperare allo IAS 1 Presentazione del bilancio, il primo bilancio che un’entità redige in conformità agli IFRS deve contenere almeno un anno di informazioni comparative elaborate in base agli IFRS.

Per la rielaborazione della Situazione Patrimoniale di apertura al 1.1.2004 e dei prospetti contabili del bilancio al 31.12.2004 la Società si è avvalsa, in linea con le istruzioni impartite dalla Capogruppo, della facoltà di applicare alcune esenzioni (facoltative) nell’applicazione retroattiva dei nuovi principi così come previste dall’IFRS 1.

- Benefici per i dipendenti: lo IAS 19 consente di utilizzare il metodo del “corridoio” e quindi di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali, quando la variazione rispetto all’esercizio precedente sia inferiore al 10%. L’esenzione ha consentito di utilizzare detto metodo solo in modo prospettico, cioè solo per i periodi successivi alla prima applicazione e, pertanto, tutti gli utili e perdite attuariali al momento della prima adozione sono stati rilevati.
- Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari: redazione del bilancio comparativo non conforme agli IAS 39, IAS 32.

In termini operativi è stato effettuato lo starting point contabile per tutti gli IAS al 1 gennaio 2005, attraverso la registrazione delle scritture di rettifica di FTA nel seguente modo:

- attività e passività non finanziarie: - contabilizzazione separata degli effetti al 1 gennaio 2004 e di quelli di competenza dell’esercizio 2004 comparativo);
- attività e passività finanziarie: - contabilizzazione degli effetti al 1 gennaio 2005 (scrittura comprensiva sia degli effetti al 1 gennaio 2004 sia di quelli di competenza dell’esercizio 2004);
- gestione extracontabile degli effetti ai fini della comparazione del conto economico 2004 per la relazione sulla gestione.

IGC ha predisposto uno stato patrimoniale d’apertura in conformità agli IFRS alla data del 01/01/2005.

Come punto di partenza per la contabilizzazione in conformità agli IFRS, il paragrafo 10 dell'IFRS 1 richiede che lo stato patrimoniale di apertura:

- (a) *rilevi tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS;*
- (b) *cancelli attività e passività la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS;*
- (c) *riclassifichi le poste rilevate come un tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai precedenti Principi contabili ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base agli IFRS;*
- (d) *applichi gli IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate.*

Le rettifiche che ne conseguono derivano da fatti e operazioni riferiti a una data precedente a quella di transizione agli IFRS. Pertanto, alla data di passaggio agli IFRS, tali rettifiche sono state imputate direttamente al patrimonio netto.

La tabella che segue evidenzia e riepiloga le implicazioni connesse alla predisposizione del Bilancio d'apertura :

Voce	Riclassifica	Rettifica a P.N.	esenzione comparazione
Derivati di Trading	X	X	X
TFR		X	
Fondi rischi e Oneri	X	X	
Oneri pluriennali		X	
Classificazione crediti/debiti	X		
Valutazione analitica dei crediti		X	X
Finanziamenti a tassi agevolati		X	X

Rilevazione di tutte le attività o passività la cui iscrizione è richiesta dagli IAS

Il bilancio di IGC non ha rilevato questa fattispecie

Cancellazione di attività e passività la cui iscrizione non è permessa dagli IAS

In aderenza all'applicazione dello IAS 38 è stata cancellata la capitalizzazione delle manutenzioni straordinarie che avevano incrementato il valore dell' immobile di proprietà.

Classificazione delle attività e le passività in accordo agli IAS

Le riclassifiche apportate al bilancio al 01/01/2005 sono state le seguenti:

- Ratei e Risconti: imputazione diretta degli importi alle voci di competenza (es.- Interessi attivi/passivi imputati direttamente al conto Banche attive/passive – Interessi attivi/passivi su IRS imputati nelle Altre Attività/Passività);
- Fondo Rischi e Oneri: imputazione diretta di accantonamenti effettuati su poste dell'attivo;
- Fondo per Rischi e Oneri: riclassifica tra le "Altre passività" degli accantonamenti per il personale e delle imposte correnti.

Lo IAS 19 (paragrafi 8 e 10) prevede la contabilizzazione dei benefici a breve termine (tra i quali rientrano ad esempio, gli oneri per ferie maturate e non godute, incentivi e premi) tra le passività (intese come accantonamento di costi); pertanto si ritiene coerente con i principi IAS riclassificare tali componenti tra i debiti verso i dipendenti.

Applicazione degli IAS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate

- Ratei - Derivati di Trading
Per conformità allo IAS 39, paragrafo 9, qualunque attività e passività finanziaria derivata è classificata come detenuta per la negoziazione (fatta eccezione per un derivato che è un designato ad efficace strumento di copertura) e pertanto valutata a *fair value*.
Si ricorda che detti derivati fino alla data del 31/12/2004 sono stati classificati e valutati come derivati di copertura. Alla data del 1.1.2005 i succitati derivati sono stati classificati di trading in quanto, d'accordo con la Capogruppo, si è deciso di chiudere le operazioni IRS anticipatamente.

La Società ha provveduto alla rilevazione del Fair Value degli IRS in portafoglio iscrivendo una riduzione di patrimonio netto di € 7.114,18 mila (valore lordo di € 10.618,18 mila meno effetto fiscale di € 3.504,00 mila).

- Fondo TFR
Il fondo TFR è stato equiparato (IAS 19; IFRS 1: par. 20) a un fondo a benefici definiti, negandone, di conseguenza, la natura di debito.
L'intero ammontare dell'obbligazione deve essere attualizzato e determinato come somma delle seguenti voci: valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunto alla data di chiusura del bilancio, più (meno) ogni profitto (perdita) non riconosciuto derivante dall'applicazione della metodologia attuariale, meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value delle attività a servizio del piano alla data di chiusura del bilancio.
Il metodo da applicarsi ai fini dell'attualizzazione è il "Project Unit Credit Method".

Secondo lo IAS 19 la metodologia di calcolo attuariale deve basarsi su assunzioni non distorte e reciprocamente compatibili, che devono tenere conto di variabili quali le variabili demografiche, i tassi di turnover tra il personale, la percentuale di dipendenti beneficiari dei piani, la percentuale di utilizzo per anticipi e le dinamiche salariali.

Il modello attuariale è stato sviluppato dalla società AKTUARIA su mandato della Capogruppo, che ha svolto tale valutazione in outsourcing. La valutazione ha fatto emergere la rilevazione di un incremento di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di € 104,43 mila (valore lordo di € 155,87mila meno effetto fiscale di € 51,44mila).

- Fondi per rischi e oneri

Lo IAS 37 prevede che gli accantonamenti devono essere rilevati quando fronteggiano perdite probabili, determinabili in modo attendibile:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella determinazione della stima dell'accantonamento si devono:

- a) considerare rischi ed incertezze;
- b) considerare situazioni future che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione quali modifiche normative e tecnologiche, se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno;
- c) non tenere in considerazione i proventi derivanti da una prevista dismissione di attività.

L'attualizzazione dei "Fondi Rischi ed Oneri" deve essere effettuata solo quando l'effetto del *time value* è significativo, al fine di ottenere il valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione.

Il tasso (o i tassi) di attualizzazione da utilizzare deve essere determinato al lordo delle imposte e deve essere tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. Il tasso (o i tassi) di attualizzazione non deve riflettere i rischi per i quali le stime dei flussi finanziari futuri sono già state rettificare.

Se il "Fondo Rischi ed Oneri" è attualizzato, l'ammontare iscritto in bilancio dello stesso aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. Tale incremento è rilevato come un interesse passivo.

Non devono essere oggetto di attualizzazione i "Fondi Rischi ed Oneri" con durata residua inferiore all'anno.

La società ha provveduto a rilevare l'attualizzazione dei fondi costituiti con iscrizione di un incremento di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di € 177,68 mila (valore lordo di € 265,19mila meno effetto fiscale di € 87,51mila).

- **Attività immateriali**
Lo IAS 38: par. 21 - 24 (rilevazione dell'attività immateriale), par. 61 (costi non capitalizzabili tra cui gli oneri aumento capitale sociale), par. 68 - 69 rilevazione di un costo recita che un'attività immateriale deve essere rilevata come tale se, e solo se:
 - a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
 - b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.In tutte le altre fattispecie, le spese sostenute per un elemento immateriale devono essere rilevate come un costo nell'esercizio in cui sono state sostenute
Esempi di spese che devono essere rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute sono le spese per la formazione del personale, le spese pubblicitarie e attività promozionali, le spese di manutenzione straordinaria.

La rettifica apportata si riferisce allo storno di manutenzione straordinaria che per lo IAS 38 deve essere contabilizzata direttamente a Conto economico nel corso dell'esercizio in cui si sostiene il costo rilevando una riduzione di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di € 2,95 mila (valore lordo € 4,40 mila meno effetto fiscale di € 1,45mila).

- **Crediti verso clientela**
Lo IAS 39 identifica il criterio di valutazione in funzione della classificazione degli strumenti finanziari con riferimento alla loro destinazione funzionale; dalla differente classificazione degli attivi ne deriva una diversa valutazione.
Lo IAS 39 include i crediti nella categoria degli strumenti finanziari e possono pertanto essere classificati in una delle seguenti classi:
 - Le attività e passività valutate al fair value – se detenuti per essere negoziati nel breve termine e se alla prima rilevazione sono classificati come FVTPL;
 - I crediti e le passività finanziarie non di negoziazione (LR): comprende crediti con pagamenti fissi o determinabili non quotati in un mercato attivo, ad eccezione di quelli classificati come *Disponibili per la vendita* o come *Fair value through profit or loss*. Rientrano in questa definizione anche i crediti commerciali a breve termine ed i depositi presso banche;
 - Attività finanziarie disponibile alla vendita (AFS): categoria residuale.

I crediti di IGC sono classificati nella categoria *Loans and Receivables (LR)*.

Il paragrafo 63 dispone che qualora la Società ravvisi una perdita durevole di valore su asset di tipo LR o HTM, l'ammontare di tale perdita deve essere quantificato come differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dello strumento finanziario. Contabilmente, il valore della posta può essere rettificato o tramite un conto svalutazione o tramite rettifica diretta del credito; l'importo della rettifica deve inoltre essere iscritto nel conto economico del periodo.

Qualora però l'effetto dell'attualizzazione sia "immateriale", i flussi di cassa relativi a crediti a breve termine possono non essere attualizzati.

Metodologia per la valutazione analitica

Le regole applicate per le categorie di crediti, oggetto di valutazione analitica, hanno richiesto la stima di molteplici variabili quali:

- previsione di recupero futuro dell'asset;
- tempi di recupero dello stesso;
- ipotesi di realizzo delle eventuali garanzie a supporto corredate da presunti oneri di incasso/liquidazione, che devono essere incorporate nei cash flow futuri attesi.

La **valutazione dei recuperi** è stata effettuata con riferimento sia ai flussi di cassa stimati sia alla previsione dei tempi di recupero.

Nella stima dei flussi di recupero sono stati inoltre inclusi i valori di realizzo delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria, al netto delle spese da sostenere per il relativo recupero.

Il Tasso da utilizzare quale tasso di attualizzazione dei flussi di cassa previsti *deve essere quello* effettivo originario, così individuato:

- Tasso applicato all'atto dell'erogazione nel caso di rapporti a tasso fisso;
- Tasso ricalcolato sulla base dei parametri di riferimento nel caso di rapporti a tasso variabile.

Ai fini della FTA in mancanza del tasso originario per singolo rapporto, è stato utilizzato un tasso medio annuo per anno di generazione della sofferenza comunicato dalla Capogruppo.

Spese di recupero - Con riferimento alle **spese di recupero** già sostenute, è stato definito di mantenere l'attuale previsione di recupero presente in procedura, di determinare la distribuzione temporale dei recuperi in modo analogo al credito in linea capitale e di attualizzare il valore recuperabile.

Le spese di recupero ancora da sostenere, come già evidenziato in precedenza, sono considerate ad abbattimento dei flussi di cassa futuri.

Per quanto attiene la rilevazione degli **interessi di mora** la policy della società prevede la rilevazione dell'effetto economico all'atto dell'incasso e risulta coerente all'attuale normativa (IAS 18; IFRS 1; IAS 39). Lo IAS 18 infatti stabilisce, quali condizioni per la rilevazione di un ricavo, che:

- l'ammontare del ricavo possa essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'impresa.

Sulla base di tali considerazioni non andrebbero registrati a conto economico i ricavi per interessi di mora, nel caso in cui siano considerati di dubbia esigibilità

Crediti in bonis/sofferenze con previsione di recupero integrale

Per i crediti in bonis con previsione di recupero integrale è stato definito di applicare di default una percentuale di perdita forfetaria pari all'0,5% comunicato dalla Capogruppo. Per le sofferenze senza previsione di perdita o con previsione di recupero integrale, non è previsto un abbattimento in linea capitale, in quanto la riduzione dell'importo recuperabile per le spese da sostenere e per l'effetto di attualizzazione, già determina una svalutazione adeguata.

Trattamento crediti ristrutturati

Trattandosi di un numero limitato di posizioni, il processo impostato è manuale e prevede:

- Recepimento/definizione dei piani di rientro per ogni rapporto ristrutturato;
- Attualizzazione ad un tasso concordato (tasso originario del contratto ove reperibile o tasso medio degli impieghi alla data di generazione del credito)
- Contabilizzazione manuale.

La rettifica complessivamente apportata per tutte le categorie succitate deriva, dall'attualizzazione dei crediti al 31.12.2004 del valore recuperabile al netto delle spese legali da sostenere, rilevando una riduzione di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di € 302.485,26 mila (valore lordo di € 451.470,52mila meno effetto fiscale di € 148.985,26mila). A deconto di questo ammontare è stato stornato con incremento a Patrimonio Netto il risconto passivo registrato all'atto dell'acquisizione del portafoglio CIS che ne rilevava l'attualizzazione in quanto pagato in via anticipata, pari a € 2.132,09 mila (valore lordo di € 3.182,23mila meno effetto fiscale di € 1.050,14mila).

La metodologia adottata è già stata oggetto di informativa di codesto Consiglio con la nota "Valutazione del portafoglio sofferenze – logiche di calcolo" che riepiloga le linee seguenti.

- **Debiti verso banche (Finanziamenti a tassi agevolati)**
I debiti sono classificati nella categoria "Altre Passività Finanziarie" (IAS 39: appendice B, par. 25A e 36A)

L'aggiustamento deriva dall'applicazione di tassi di mercato Euribor 12mesi ai finanziamenti sottoscritti con le banche cedenti a seguito dell'acquisizione dei portafogli con rilevazione di un incremento di patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale di € 25.160,50 mila (valore lordo di € 37.552,99mila meno effetto fiscale di € 12.392,49mila).

- **L'impatto fiscale**

L'impatto sul patrimonio netto derivante dalla prima applicazione degli IAS/IFRS è stato calcolato al netto del relativo effetto fiscale (IRES 33%). Conseguentemente sono sorte imposte differite attive e passive.

Impatto di prima applicazione per area di analisi

A seguito dell'adozione dei nuovi principi IAS che ha comportato una riduzione del patrimonio netto della Società per complessivi 282,0 milioni, il patrimonio netto della medesima passa da 317,5 milioni del 31.12.2004 a 35,5 milioni del 1.1.2005.

La tabella che segue evidenzia le voci patrimoniali che subiscono "adjustment" a seguito della valutazione effettuata con i nuovi principi :

Voce di Bilancio	(migliaia di euro)			
	Saldo 31.12.2004	Riclassifiche	Rettifiche IAS	Saldo 01.01.2005
Cassa e banche	25.989	1.260	-215	27.034
Crediti verso clienti	1.581.320	0	-451.256	1.130.064
Immobilizzazioni	2.992	0	-4	2.988
Altre attività	121.638	4.357	152.491	278.486
- di cui imposte anticipate	82.165	0	152.578	234.743
- di cui derivati di trading	0	5.056	0	5.056
Ratei e risconti attivi	6.317	-6.317	0	0
Debiti verso banche	-1.334.568	-8.247	37.553	-1.305.262
Altre passività	-36.965	-19.569	-24.287	-80.811
di cui derivati di trading	0	-8.602	-10.618	-19.220
di cui passività fiscali differite	0	0	-13.669	-13.669
Ratei e risconti passivi	-19.767	16.585	3.182	0
TFR	-10.779	0	156	-10.623
Fondo Rischi e oneri	-18.643	11.931	265	-6.447
Patrimonio Netto	317.534	0	-282.028	35.506

Informazioni integrative

L'IFRS 1 richiede di illustrare come il passaggio dai precedenti Principi contabili agli IFRS abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

Pertanto in ottemperanza a quanto richiesto si producono:

- (a) il prospetto di stato patrimoniale sintetico redatto secondo le vecchie regole con i saldi al 31.12.2003 (come da bilancio 2003 approvato), gli "adjustment" per la transizione agli IAS (escluso IAS 39) e il nuovo saldo all'1.1.2004 IAS compliant;
- (b) il prospetto di stato patrimoniale sintetico redatto secondo le vecchie regole con i saldi al 31.12.2004 (come da bilancio 2004 approvato), gli "adjustment" per la transizione agli IAS e il nuovo saldo all'1.1.2005 IAS compliant;
- (c) le riconciliazioni del patrimonio netto secondo i precedenti Principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità agli IFRS per entrambe le seguenti date:
 - riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS all'1.1.2004;
 - riconciliazione tra patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS al 31.12.2004 e all'1.1.2005;
- (d) una riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto dall'impresa in base ai precedenti Principi contabili con il risultato economico derivante dall'applicazione degli IFRS per il medesimo esercizio.

I prospetti di riconciliazione riportati sono stati predisposti ai sensi delle disposizioni previste dall'IFRS 1 e richiamate dalla Consob nella delibera n. 14990 del 14 aprile 2005. Tali prospetti, essendo stati redatti ai fini della transizione ai principi contabili internazionali, non devono intendersi sostitutivi delle maggiori informazioni che saranno fornite in occasione della redazione del primo bilancio completo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

I valori riportati nei prospetti di riconciliazione potrebbero essere soggetti a variazioni che si dovessero rendere necessarie qualora fosse introdotto qualche nuovo principio contabile internazionale o venisse modificato qualcuno di quelli già in vigore o fosse introdotta o modificata qualche interpretazione degli stessi, eventualmente con effetti retroattivi, prima della pubblicazione del bilancio 2005. L'effetto fiscale della prima applicazione dei nuovi principi potrebbe essere rideterminato nel caso di modifiche della vigente normativa.

INTESA GESTIONE CREDITI S.P.A.

Riconciliazione tra risultato economico ex D.Lgs. 87/92 e risultato economico IAS/IFRS: al 31.12.04

Voci	Bilancio approvato 31.12.2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	31.12.2004 IFRS (escluso IAS 39) (D=A+ B)
Interessi netti	-16.262	-77	-16.339
Dividendi e altri proventi	0	0	0
Margine di interesse	-16.262	-77	-16.339
Commissioni nette	5.186	0	5.186
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	0	0	0
Altri proventi netti di gestione	140.562	7.263	147.825
Margine di intermediazione	129.486	7.186	136.672
Spese amministrative:	-86.062	-485	-86.548
di cui: - spese per il personale	-36.370	-256	-36.627
- altre spese amministrative	-49.692	-229	-49.921
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-978	93	-885
Costi operativi	-87.040	-393	-87.432
Risultato di gestione	42.447	6.793	49.240
Accantonamenti per rischi ed oneri	-2.176	107	-2.070
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-69.476	-197	-69.673
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
Utile (perdita) delle attività ordinarie	-29.205	6.703	-22.503
Utile (perdita) straordinario	59.851	-59.851	0
Imposte sul reddito del periodo	2.907	2.827	5.734
Variazione del fondo per rischi bancari generali	0	0	0
Utile netto	33.553	-50.321	-16.769

INTESA GESTIONE CREDITI S.P.A.

Prospetto di raccordo tra conto economico ex D.Lgs. 87/92 e IAS/IFRS: al 31.12.04

Importi in migliaia di euro

Voci del Conto Economico D.L. 87/92	I.A.S.	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Risultato netto dell'attività di copertura	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	Spese amministrative	a) spese per il personale	b) altre spese amministrative	Acc.ti netti ai fondi rischi e oneri	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	Altri oneri/proventi di gestione	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Utile (Perdita) d'esercizio
		10	20	40	90	130	150			160	-180	190	260	290
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.649	13.649												
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-29.911		-18.933		-10.977									
40. Commissioni attive	5.186			37.033								-31.847		
50. Commissioni passive														
80. Spese amministrative:	-82.062													
a) spese per il personale	-36.370							-36.370						
b) altre spese amministrative	-49.692					-31.909		-4.248	-13.264			-272		
90. Rettifiche di val immob.mat. e imm.	-978										-978			
100. Accantonamenti per rischi e oneri	-2.176									-2.176				
120. Rettifiche di valore su crediti	-118.228				-118.228									
130. Riprese di valore su crediti	48.752				48.752									
Sub Totale rettifiche/riprese di valore	-69.476													
140. Accant. ai f.di rischi su crediti	0													
70. Altri proventi di gestione	140.562											140.562		
180. Proventi straordinari	61.119				20.283							40.836		
110. Altri oneri di gestione														
190. Oneri straordin.	-1.267											-1.267		
Totale Proventi/Oneri netti di gestione	200.414													
220. Imposte sul reddito del periodo	2.907												2.907	
230. Utile del periodo	33.553													33.553
Effetto valutazione I.A.S.								-256	-197	30	93	-52.818	2.827	-50.321
		13.649	-18.933	37.033	-10.977	-81.102	-54.335	-40.874	-13.461	-2.146	-885	95.194	5.734	-16.768

INTESA GESTIONE CREDITI S.P.A.

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e Stato Patrimoniale IAS/IFRS al 31.12.2004 ed al 1.1.2005

(migliaia di euro)

ATTIVITA'	Bilancio approvato 31.12.2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	31.12.2004 IFRS (escluso IAS 39) (D=A + B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS - (IAS 39) (C)	1.1.2005 IAS/IFRS (compreso IAS 39) (E=A+B+C)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	92	0	92	0	92
2. Crediti:					
- Crediti verso clientela	1.581.320	0	1.581.320	-451.256	1.130.064
- Crediti verso banche	25.897	1.260	27.157	-215	26.942
3. Titoli non immobilizzati <i>di cui azioni proprie</i>	0	0	0	0	0
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	0	0	0	0	0
b) Partecipazioni	0	0	0	0	0
c) Immateriali e materiali	2.992	-4	2.988	0	2.988
5. Altre voci dell'attivo	127.955	-1.959	125.996	152.489	278.485
Totale dell'Attivo	1.738.256	-703	1.737.553	-298.981	1.438.572

PASSIVITA'	Bilancio approvato 31.12.2004 (A)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39) (B)	31.12.2004 IFRS (escluso IAS 39) (D=A + B)	Effetto di transizione agli IAS/IFRS - (IAS 39) (C)	1.1.2005 IAS/IFRS (compreso IAS 39) (E=A+B+C)
1. Debiti:					
- Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
- Debiti rappresentati da titoli	0	0	0	0	0
- Debiti verso banche	1.334.568	8.247	1.342.815	-37.553	1.305.262
2. Fondi a destinazione specifica	29.422	-12.352	17.070	0	17.070
3. Altre voci del passivo	56.732	3.123	59.855	20.879	80.734
4. Fondi rischi su crediti	0	0	0	0	0
5. Passività subordinate e perpetue	0	0	0	0	0
6. Patrimonio netto:					
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	283.981	50.600	334.582	-341.488	-6.906
- Utile netto	33.553	-50.321	-16.769	59.181	42.412
Totale del Passivo	1.738.256	-703	1.737.553	-298.981	1.438.572

INTESA GESTIONE CREDITI S.P.A.

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale ex D.Lgs. 87/92 e Stato Patrimoniale IAS/IFRS al 1.1.2004

(migliaia di euro)

ATTIVITA'	Bilancio approvato 31.12.2003	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39)	1° Gennaio 2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39)
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	491	0	491
2. Crediti:			
- Crediti verso clientela	1.871.875		1.871.875
- Crediti verso banche	17.185	2.420	19.605
3. Titoli non immobilizzati	100.000	731	100.731
<i>di cui azioni proprie</i>	0		0
4. Immobilizzazioni:			
a) Titoli immobilizzati	0	0	0
b) Partecipazioni	0	0	0
c) Immateriali e materiali	3.350	-97	3.253
5. Altre voci dell'attivo	128.524	-3.197	125.327
Totale dell'Attivo	2.121.425	-143	2.121.282

PASSIVITA'	Bilancio approvato 31.12.2003	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (escluso IAS 39)	1° Gennaio 2004 IAS/IFRS (escluso IAS 39)
1. Debiti:			
- Debiti verso clientela	0	0	0
- Debiti rappresentati da titoli	0	0	0
- Debiti verso banche	1.698.597	7.724	1.706.320
2. Fondi a destinazione specifica	28.197	-10.176	18.021
3. Altre voci del passivo	57.634	4.723	62.358
4. Fondi rischi su crediti	53.015	-53.015	0
5. Passività subordinate e perpetue	0	0	0
6. Patrimonio netto:			
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	268.160	50.600	318.761
- Utile netto	15.821	0	15.821
Totale del Passivo	2.121.425	-143	2.121.282

INTESA GESTIONE CREDITI S.P.A.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto ex D.Lgs 87/92 e Patrimonio Netto IAS/IFRS

(migliaia di euro)

	Effetto di transizione agli IAS/IFRS 01.01.2004	Effetto di transizione agli IAS/IFRS 31.12.2004	Effetto di transizione agli IAS/IFRS (incluso IAS 39) 01.01.2005
Patrimonio netto ex D.Lgs. 87/92	283.981	317.534	317.534
- RISERVE	53.565	417	-420.938
- Crediti e finanziamenti verso banche e verso clientela			
finanziamenti a tasso agevolato			40.735
valutazione analitica dei crediti in sofferenza e incagli			-451.429
valutazione collettiva dei crediti in bonis			-43
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
valutazione al fair value dei derivati di trading			-10.618
- Immobilizzazioni immateriali			
immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili	-97	-4	-4
- Fondi rischi ed oneri			
- Fondi del personale			
valutazione attuariale del TFR	412	156	156
- Altri fondi			
fondi rischi ed oneri non riconosciuti (disinquinamento fiscale)	53.015		
attualizzazione dei fondi rischi ed oneri	235	265	265
Effetto Fiscale	-2.965	-138	138.910
Totale Effetti prima applicazione principi IAS/IFRS	50.600	279	-282.028
Patrimonio netto IAS/IFRS	334.581	317.813	35.506

Prospetto di raccordo tra Stato Patrimoniale IAS/IFRS e quello ex D.Lgs 87/92

IAS/IFRS	Bilancio ex D.Lgs 87/92	Riclassif. IAS (senza IAS 39)	Bilancio con valori IAS (escluso IAS 39)	Cassa e disponibilità Liquid.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Altre attività	Totale
D.Lgs. 87/92															
ATTIVO															
Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali															
Ed uffici postali	92	0	92	13				79							9
Crediti verso clientela	1.581.320	0	1.581.320					1.581.320							1.581.32
Crediti verso banche	25.897	1.260	27.157				27.157								27.15
Titoli non immobilizzati															
Titoli immobilizzati		0	0												
Partecipazioni		0	0												
Immateriali e materiali	2.992	-4	2.988						2.006	982					2.98
Differenze positive di															
Consolidamento		0													
Differenze positive di		0	0												
patrimonio netto		0	0												
Altre voci dell'attivo	127.955	-2.046	125.909				11.497					90.125		24.374	125.99
TOTALE ATTIVO	1.738.256	-703	1.737.466	13	0	0	38.654	1.581.399	0	2.006	982	90.125	0	24.374	1.737.55

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale e attività di Servicer

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Informativa di settore

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'aziende

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono propri di una azienda in condizione di funzionamento.

IGC ha aderito all'opzione prevista dall'art. 4, comma 2 del D. Lgs. N. 38/2005 che consente di anticipare nel bilancio 2005 (rispetto all'applicazione obbligatoria che decorre dal bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2006) l'adozione dei principi contabili internazionali nei bilanci individuali delle società quotate e delle banche.

Il bilancio al 31 dicembre 2005 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Con il medesimo Provvedimento Banca d'Italia ha stabilito alcune disposizioni transitorie da applicarsi al bilancio al 31 dicembre 2005.

I principi contabili IAS/IFRS applicati per la prima volta nei bilanci infrannuali dell'esercizio 2005 ed in questo bilancio presentano profonde differenze rispetto ai principi applicati sino al bilancio al 31 dicembre 2004. L'illustrazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali richiesta dal principio IFRS 1 è riportata nell'apposito capitolo inserito nel presente documento.

Nella predisposizione del presente bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2005 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

I prospetti di bilancio e le Note sono soggette a revisione contabile.

Circa la metodologia adottata per la riesposizione IAS dei dati del 2004 si è riferito in precedenza.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione sono espressi , qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A 2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2004. In base alle disposizioni contenute nell'IFRS 1 (Prima applicazione dei principi contabili internazionali) la riesposizione dei dati del periodo precedente non è stata effettuata con riferimento agli strumenti finanziari (IAS 39 e IAS 32), che pertanto rispecchiano le modalità di rilevazione e valutazione previste dai precedenti principi contabili nazionali. Pertanto nella determinazione dei valori al 31 dicembre 2004 delle poste di bilancio relative ai crediti, ai debiti, ai contratti derivati e alle partecipazioni sono stati applicati i principi contabili utilizzati fino all'esercizio 2004 ed esposti nel relativo fascicolo di bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per una maggiore intellegibilità, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dal Provvedimento n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dal Provvedimento n. 262/2005 della Banca d'Italia nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali. Nella predisposizione delle tabelle di dettaglio delle voci di bilancio si è tenuto conto delle disposizioni transitorie per il bilancio al 31 dicembre 2005 emanate assieme al citato Provvedimento.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

La Sezione E relativa alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, in considerazione delle non vincolanti modalità di esposizione previste dalle Disposizioni transitorie del Provvedimento n. 262/2005 della Banca d'Italia, non presenta la medesima articolazione prevista a regime dal citato Provvedimento.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2005 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi significativi.

La Società continua a gestire le cause revocatorie per tutto il Gruppo Intesa mentre è in avanzata fase di studio l'incorporazione in Banca Intesa.

Sezione 4 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Intesa e le società del Gruppo (tra cui IGC) hanno adottato il così detto "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. N. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i **Principi Contabili** adottati per la predisposizione del bilancio 2005. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

La Società, come già indicato nella relazione sulla gestione, giusta autorizzazione Banca d'Italia, rilasciata con lettere n. 5509 del 15 settembre 1998 e n. 7025 del 3 dicembre 1998, continua a gestire i crediti in sofferenza residuati dopo l'operazione di cessione acquistati dal Gruppo Intesa.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti della applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo⁵, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

⁵ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Fattispecie non presente

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Fattispecie non presente

4. Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie *Disponibili per la vendita*.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono, di norma, iscritti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che non consentano il sostanziale trasferimento in capo all'acquirente dei rischi e benefici e del controllo sui crediti stessi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione/trasferimento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di

valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresе di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato e scaduto, secondo le attuali regole di Banca d'Itali, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica o collettiva utilizzando sia stime dei gestori che modelli previsionali basati sui dati storici; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (in assenza del tasso originario si applica il tasso di riferimento della Capogruppo o di settore).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le

relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Fattispecie non presente

6. Operazioni di copertura

Fattispecie non presente

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate e collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto

del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata per l'unico cespite in carico (immobile di Bari) in 34 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che per il software applicativo non supera i cinque anni. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Debiti e titoli in circolazione.

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela", ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto che, normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12.. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

13. Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

14. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce Attività fiscali e le seconde nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Fattispecie non applicabile

16. Altre informazioni

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività/passività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione

finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, secondo le Istruzioni della Banca d'Italia.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

• Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi e mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su di un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default⁶) ed LGD (Loss Given Default⁷);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value.

⁶ La PD - Probability of Default, rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

⁷ La LGD – Loss Given Default, rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

- *Altre attività non finanziarie*

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini di Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre

non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza e di revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario. Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività e passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività

finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

• *Attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

• *Partecipazioni*

Sono oggetto del processo d'impairment le partecipazioni dirette ed indirette consolidate; in particolare, relativamente agli avviamenti emergenti nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa, derivanti dall'iscrizione di partecipazioni ad un valore superiore al Patrimonio Netto di competenza, il processo d'impairment è condotto attraverso la stima del valore recuperabile dell'unità generatrici di ricavi rappresentata dall'entità giuridica o da uno specifico business cui sono associati i suddetti avviamenti.

Il processo d'impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali d'impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il processo d'impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto d'impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

• *Altre attività non finanziarie*

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

migliaia di euro

	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
a) Cassa	1	13
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	1	13

La voce cassa è riferita esclusivamente alla piccola cassa (fondo minute spese).

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Voce non applicabile per IGC

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Voce non applicabile per IGC

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Voce non applicabile per IGC

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

Voce non applicabile per IGC

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

migliaia di euro

	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
A. Crediti verso Banche centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	39.919	26.589
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
5.1 sofferenze	363	363
6. Attività cedute non cancellate		
7. Crediti di funzionamento	10.095	11.497
Totale (valore di bilancio)	50.377	38.654

L'ammontare esposto in bilancio per Euro 50.377mila si riferisce per Euro 39.919mila alla giacenza su conti correnti di corrispondenza e rappresenta la liquidità della Società alla data del 31 dicembre, per Euro 363 mila a crediti verso banche in sofferenza e per Euro 10.095 a crediti di funzionamento per commissioni relative all'attività di gestione delle sofferenze.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Informativa non applicabile per IGC

6.3 Locazione finanziaria

Informativa non applicabile per IGC

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1. Conti correnti		
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni de quinto		
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni		
7.1. Depositi presso Uffici postali	482	79
7.2. Crediti Garantiti	3.826	8.769
8. Titoli di debito		
8.1. Strutturati		
8.2. Altri		
9. Attività deteriorate		
9.1. Sofferenze	38.248	1.530.253
9.2. Sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente	18.318	42.298
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	60.874	1.581.399
Totale (fair value)		

I crediti verso clientela - voce 70 presentano un saldo di Euro 60.874 mila e comprendono le seguenti tipologie di credito:

Sofferenze - l'importo evidenziato di Euro 38.248 mila rappresenta il presumibile valore di realizzo pari alla differenza tra l'ammontare di crediti nominali acquistati pari a Euro 250.382 mila e le rettifiche di valore effettuate sia dalle banche cedenti che direttamente dalla nostra Società pari a Euro 212.134 mila.

Sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente - in tale voce, classificate come partite incagliate, vengono contabilizzate quelle posizioni per le quali, l'attività di recupero, ha determinato accordi che prevedono il rimborso di capitale ed interessi attraverso una rateazione formalizzata con piani di rientro.

Crediti garantiti - in tale voce, classificate come crediti in bonis, vengono contabilizzate quelle posizioni per le quali, l'attività di recupero, ha determinato la cessione del credito a un soggetto terzo, il quale ha sottoscritto accordi che prevedono il rimborso di capitale ed interessi attraverso una rateazione formalizzata con piani di rientro, garantiti da fideiussione bancaria..

Crediti Verso Uffici Postali - tale importo rappresenta il saldo del CCP alla data del 31 dicembre.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Informativa ricompresa nell'ambito della presente nota - parte E , nella tabella: Attività Finanziarie - composizione per debitori emittenti

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Informativa non è applicabile per IGC

7.4 Locazione finanziaria

Informativa non è applicabile per IGC

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Voce non applicabile per IGC

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Voce non applicabile per IGC

Sezione 10 - Le Partecipazioni – Voce 100

A seguito del conferimento del ramo d'azienda per la gestione dei crediti in sofferenza a Castello Gestione Crediti avente efficacia 1.12.2005, la Società ha acquisito il 97,5% delle quote della società conferitaria mentre la parte residua delle quote era detenuta da Banca Intesa. Come già esposto in altre parti del documento riguardante il progetto "Banca Senza Sofferenza" in data 5.12.2005 dette quote sono state cedute interamente a Merrill Lynch / Fortress/ Banca Intesa.

A chiusura dell'operazione risultano quote in possesso di Banca Intesa per il 19%, Merrill Lynch 40,5% e Fortress 40,5%.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole : informazioni sui rapporti partecipativi

Informativa non applicabile per IGC in quanto la società non possiede partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole : informazioni contabili

Informativa non applicabile per IGC in quanto la società non possiede partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2005	migliaia di euro 31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
A. Esistenze Iniziali	0	0
B. Aumenti	23.000	
B. 1 Acquisti	23.000	
B. 2 Riprese di valore		
B. 3 Rivalutazioni		
B. 4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	23.000	
C. 1 Vendite	23.000	
C. 2 Rettifiche di valore		
C. 4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	0	0
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

Il valore iscritto è pari all'aumento di capitale riservato al conferente e corrisponde al goodwill emerso dalla valutazione del perito Price Waterhouse Coopers. La cessione delle quote detenute in Castello

Gestione Crediti s.r.l. ha portato nelle casse della Società 60 milioni di euro con contropartita voce di ricavo

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Informativa non applicabile per IGC in quanto la società non possiede partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Informativa non applicabile per IGC in quanto la società non possiede partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Informativa non applicabile per IGC in quanto la società non possiede partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	1.578	1.631
c) mobili		316
d) impianti elettronici		
e) altre		59
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	1.578	2.006
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	0	0
Totale (A+B)	1.578	2.006

L'importo evidenziato in bilancio al 31 dicembre si riferisce al valore dell'immobile di proprietà sito in Bari.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate
 Informativa non applicabile per IGC

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.683				1.683
A.1 Riduzioni di valore totali nette		52				52
A.2 Esistenze iniziali nette		1.631				1.631
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value Imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite		52				52
C.2 Ammortamenti		52				52
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value Imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenuto a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali		1.578				1.578
D.1 Riduzioni di valore totali nette		105				105
D. 2 Rimanenze finali lorde		1.683				1.683
E. Valutazione al costo						

Il valore di mercato degli immobili in base ad una perizia effettuata a fine 2004 è pari a 2 milioni di €.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
 Informativa non applicabile per IGC

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali
 Informativa non applicabile per IGC

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

migliaia di euro

	31.12.2005		31.12.2004 Riesposto (escluso IAS 39)	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.a Attività valutate al costo:	9		982	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	9		982	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	9		982	

L'importo di Euro 9 mila è costituito esclusivamente da licenze d'uso.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim.	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali				43		43
A.1 Riduzioni di valore totali nette				25		25
A.2 Esistenze iniziali nette				18		18
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				9		9
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				9		9
- Ammortamenti				9		9
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				9		9
D.1 Rettifiche di valore totali nette				34		34
E. Rimanenze finali lorde				43		43
F. Valutazione al costo						

Legenda

Lim.: A durata limitata

Illim.: a durata illimitata

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
Attività fiscali correnti	9.494	7.959
Acconti Versati al fisco	5.193	668
Partite fiscali altre	4.301	7.291
Attività fiscali differite	73.722	82.166
Imposte anticipate	73.722	82.166
Totale	83.216	90.125

Attività Fiscali correnti:

Acconti versati al fisco - L'importo di Euro 5.193 mila si riferisce per Euro 5.166 mila alle rate di acconto Irap e per Euro 27 mila all'acconto di imposta sul TFR;

Partite fiscali altre - L'importo si riferisce per Euro 128 mila al credito ICFE , per Euro 3.657 agli "Acconti dei sostituti d'imposta su interessi e altri redditi di capitale" versati in eccedenza nel 1998, di cui si è chiesto il rimborso e per Euro 516 mila a credito Irpeg riportato a nuovo

Attività Fiscali differite

Imposte differite attive - L'importo si riferisce a imposte differite attive imputate a Conto economico.

La Società ha provveduto a contabilizzare imposte anticipate in quanto sussiste l'impegno con la Controllante di avvalersi del regime di tassazione consolidata e permane la ragionevole certezza che i redditi imponibili generati dalle Società aderenti al consolidato fiscale saranno sufficienti a consentire il recupero della fiscalità anticipata sorta in capo a IGC con l'impegno da parte della Controllante di riconoscere a IGC gli importi derivanti dall'utilizzo delle perdite fiscali trasferite nel consolidato fiscale da IGC stessa.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
Passività fiscali correnti	13.568	6.984
IRAP	12.411	5.375
Ritenute d'acconto	1.072	643
Erario conto IRPEF	84	964
Erario conto IVA	0	1
Altre	1	1
Passività fiscali differite	7.570	139
Imposte differite passive	7.570	139
Totale	21.138	7.123

Passività Fiscali correnti:

IRAP - La consistenza dell'accantonamento è commisurata alle imposte di competenza del periodo;

Le altre Passività fiscali correnti :sono riferite a trattenute operate come sostituti di imposta, da versare all'Erario il mese successivo.

Passività Fiscali differite:

Imposte differite passive – L'importo evidenziato ammonta a Euro 7.570mila e si riferisce interamente a imposte differite passive che sono state contabilizzate in contropartita al Conto Economico.

Con l'entrata in vigore dei nuovi principi contabili internazionali in data 01/01/2005 sono state contabilizzate imposte differite passive per Euro 13.494 mila a fronte di accantonamenti effettuati sulle poste di bilancio in applicazione alla nuova normativa adottata.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1. Esistenze iniziali	82.166	0
2. Aumenti	165.619	82.166
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	13.217	82.166
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	152.402	
3. Diminuzioni	174.063	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	13.218	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	160.845	
4. Importo finale	73.722	82.166

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

migliaia di euro

	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1. Esistenze iniziali	139	0
2. Aumenti	13.355	139
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	13.355	139
3. Diminuzioni	5.924	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	5.924	
b) mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.570	139

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

Informativa non applicabile per IGC

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

Informativa non applicabile per IGC

13.7 – Altre Informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -Voce 140 dell’Attivo e Voce 90 del passivo.

Alla data del 31.12.2005 la voce non rileva alcun evento. La Società in data 5.12.2005 ha definito le operazioni straordinarie rientranti nel progetto di Gruppo “Banca Senza Sofferenze” i cui effetti economici sono riassunti nella voce 280 del conto economico.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	153.238	0
Depositi cauzionali	12.873	12.902
Crediti per prestazioni di servizi	542	2.699
Altri crediti di natura commerciale	0	2.792
Altre partite	2.657	5.980
Totale	169.310	24.373

Crediti verso controllante per consolidato fiscale - l’importo si riferisce all’ammontare di credito fiscale derivante dal trasferimento alla Capogruppo, nell’ambito del “Consolidato fiscale”, della perdita imponibile stimata per l’esercizio 2005 e che il Gruppo è in grado di assorbire.

Depositi Cauzionali - L’importo evidenziato in bilancio pari a Euro 12.873mila si riferisce per Euro 12.699 mila al deposito cauzionale presso Isveimer, relativo agli impegni di firma A.I.C., mentre Euro 174 mila sono relativi ad altri depositi cauzionali.

Crediti per prestazioni di servizi - I crediti evidenziati si riferiscono a servizi relativi all’attività di recupero crediti svolta a favore di società non bancarie.

Altre partite – Si riferiscono principalmente per Euro 2.068 mila a importi relativi alle sofferenze, per Euro 145 mila a Ns. fatture emesse in attesa di pagamento, e per Euro 350 mila a prefatture professionisti.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2005	migliaia di euro 31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti per servizi resi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	219.074	1.342.815
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
Totale	219.074	1.342.815

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Informativa non applicabile per IGC

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Informativa non applicabile per IGC

1.4 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti oggetto di copertura specifica

Informativa non applicabile per IGC

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Informativa non applicabile per IGC

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

Voce non applicabile per IGC

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Voce non applicabile per IGC

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Al 31.12.2005 la voce non è applicabile per IGC. Si dà evidenza esclusivamente nella tabella 4.5 la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

**4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione:
variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali		0		0
B. Aumenti		19.220		19.220
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni		19.220		19.220
C. Diminuzioni		19.220		19.220
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi		19.220		19.220
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali		0		0

Sezione 5 – passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Voce non applicabile per IGC

Sezione 6 - Derivati di copertura – Voce 60

Voce non applicabile per IGC

**Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto
di copertura generica – Voce 70**

Voce non applicabile per IGC

Sezione 8 - Passività Fiscale - Voce 80

Vedi Sezione 13 dell'Attivo

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - voce 90

Vedi Sezione 14 dell'Attivo

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
Debiti verso fornitori	11.830	22.038
Debiti verso il personale	1.088	6.084
Debiti verso personale esodato D.L. 158/2000	2.796	4.099
Enti previdenziali	103	1.079
Incassi non ancora contabilizzati sulle sofferenze	4.230	6.297
Altre partite di debito in attesa di sistemazione	9.834	13.135
Debiti per operazione di conferimento	4.729	0
Svalutazione Crediti di Firma	5.440	4.235
Totale	40.050	56.967

Debiti verso fornitori – l'importo si riferisce al debito maturato nei confronti dei fornitori sia per fatture ricevute che per fatture non ancora pervenute.

Debiti verso il personale – il saldo evidenziato si riferisce ai debiti per prestazioni maturate ma non ancora liquidate.

Debiti verso personale esodato D.L. 158/2000 – l'importo si riferisce al debito nei confronti del personale che si è dimesso usufruendo dei benefici previsti dal "fondo esuberanti".

Enti previdenziali - l'importo si riferisce al debito nei confronti degli Enti previdenziali per contributi pagati nel mese di gennaio 2006.

Incassi non ancora contabilizzati sulle sofferenze - l'importo si riferisce ad incassi pervenuti entro la data del 31 dicembre, ma non ancora contabilizzati a deconto delle sofferenze. Per la gran parte riguardano il portafoglio ceduto a Castello Finance; queste somme saranno quindi accreditate alla cessionaria appena identificate.

Altre partite di debito in attesa di sistemazione - l'importo si riferisce a operazioni per le quali si attende di ricevere la documentazione per la sistemazione delle stesse e per 6 milioni al valore stimato e da rimborsare a MLF per posizioni escluse dalla operazione di cessione.

Debiti per operazioni di conferimento

L'ammontare si riferisce alla quota parte del disavanzo fra attivo e passivo risultante dalla situazione di conferimento che deve essere ancora versato alla società cessionaria Castello Gestione Crediti.

Svalutazione crediti di firma

L'ammontare si riferisce alla valutazione analitica effettuata dai gestori dei crediti di firma che non sono garantiti già dal fondo presente nei bilanci delle banche cedenti.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

migliaia di euro

	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
A. Esistenze iniziali	10.623	12.771
B. Aumenti	1.776	1.395
B1. Accantonamenti dell'esercizio	1.776	1.183
B2. Altre variazioni in aumento		212
C. Diminuzioni	12.026	3.543
C1. Liquidazioni effettuate	751	2.874
C2. Altre variazioni in diminuzione	11.275	669
D. Rimanenze finali	373	10.623

Il fondo evidenziato si riferisce alle 16 persone più il distacco attivo. La variazione in diminuzione si riferisce alla quota di fondo trasferita in sede di conferimento a CGC.

11.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare

Sezione 12 - Fondo per Rischi e Oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

migliaia di euro

	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi rischi e oneri	1.482	2.212
2.1 controversie legali	1.170	1.678
2.2 oneri per il personale	53	0
2.3 altri	259	534
Totale	1.482	2.212

12.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

migliaia di euro

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	2.212	2.212
B. Aumenti		629	629
B1. Accantonamenti dell'esercizio	0	526	526
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	0	68	68
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		0	0
B4. Altre variazioni in aumento	0	35	35
C. Diminuzioni		1.359	1.359
C1. Utilizzo nell'esercizio	0	801	801
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C3. Altre variazioni in diminuzione	0	558	558
D. Rimanenze finali	0	1.482	1.482

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Voce non applicabile a IGC

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri Fondi per Rischi e Oneri" - accoglie la stima delle passività prevedibili, determinate analiticamente

La composizione del Fondo si riferisce alle seguenti tipologie :

• **Controversie legali:**

- | | | |
|--|----------|----------|
| - cause con il personale in quiescenza | per Euro | 239 mila |
| - cause per controversie legali e societarie | per Euro | 931 mila |

Relativamente al Fondo per controversie legali e societarie si segnala la causa Geni il cui accantonamento ammonta a Euro 768 mila.

A titolo informativo ricordiamo che con atto di citazione 24 giugno 1997 la curatela del Fallimento GENI S.p.A. (società concessionaria del servizio di riscossione dei tributi e tesoreria enti locali dichiarata fallita il 24/11/1994) ha convenuto in giudizio avanti il Tribunale di Salerno (R.G. 1897/97) CARISAL (ora I.G.C.) per il pagamento della somma di 103.591.657,70 euro (già 200 miliardi di lire) oltre accessori e rivalutazione monetaria a titolo di risarcimento del danno per presunte responsabilità dell'Istituto nei confronti del fallimento Geni.

Si costituiva CARISAL, chiedendo il rigetto delle avverse pretese e spiegando domanda riconvenzionale per circa 7,7 milioni di euro (già 15 miliardi di lire) quale risarcimento del danno causato dall'intrapresa azione oltre alla chiamata in causa dei propri ex amministratori, sindaci e direttore generale.

Successivamente, nel gennaio 1998, venne esperita avanti il suddetto tribunale e nei confronti di CARISAL una ulteriore causa risarcitoria (R.G. 210/98) - fondata essenzialmente sulle medesime ragioni già dedotte dalla curatela - promossa dai "piccoli azionisti" di Geni per circa 867.000 euro, riunita alla precedente.

In data 26/5/2003 è stato notificato ad IGC, ai fini di interruzione della prescrizione ed a seguito di analoghe notifiche in data 2 e 17 giugno 1998, atto di diffida stragiudiziale per 30.168.517,30 euro da parte degli ex soci della Geni S.p.A. rinviando agli stessi fatti e comportamenti che la curatela fallimentare ha preteso addebitare alla Società nel giudizio della stessa interessato.

In data 7 marzo 2005 è stata tenuta una udienza per consentire la ricostruzione e il deposito dei fascicoli e, senza adottare alcun provvedimento, è stata fissata una nuova udienza il 17 ottobre 2005 rinviata al 5 dicembre per esame delle istanze istruttorie e ancora rinviata al 29 maggio 2006 in assenza di magistrato assegnatario della pratica.

Si comunica inoltre che il Tribunale Penale di Salerno con sentenza 11 maggio 2004 ha parzialmente accolto le richieste del PM condannando gli imputati in relazione alla ritenuta sussistenza della bancarotta fraudolenta e quindi riconoscendo ad IGC (costituitasi parte civile) il diritto al risarcimento del danno.

Attesa l'impugnazione della sentenza, anche IGC ha mantenuto la propria costituzione in sede di appello quale parte civile.

Sulla base dei pareri acquisiti, la sentenza penale appare coerente con la tesi espressa in sede civile dai difensori della Società secondo i quali il dissesto di Geni non venne causato dalla condotta di Carisal talché viene rafforzato il giudizio, da parte dei suddetti difensori, sull'esito favorevole della causa civile.

Il fondo per cause, con riferimento a tutta la vicenda, accoglie esclusivamente un accantonamento di Euro 768 mila per le sole spese legali non ritenendo che, sulla base degli elementi attualmente disponibili, possano emergere ulteriori oneri;

• **Oneri del personale:**

- | | | |
|--|----------|---------|
| - Oneri personale premio piano/azioni | per Euro | 28 mila |
| - Altri benefici personale premio fedeltà' | per Euro | 25 mila |

• **Altri**

- | | | |
|---|----------|----------|
| - Cause per posizioni soggette a revocatorie fallimentari | per Euro | 259 mila |
|---|----------|----------|

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Voce non applicabile a IGC

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160,170,180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1. Capitale	326.349	326.349
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	(290.843)	8.232
3.1 di cui Riserva legale	2.469	791
3.2 di cui Riserva F.T.A.	(282.028)	50.600
3.3 di cui Perdite riportate a nuovo	(11.284)	(43.159)
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	47.742	(16.768)
Totale	83.248	317.813

L'adozione dei nuovi principi contabili ha rettificato, in data 1 gennaio 2005, il patrimonio della società da 317,5 milioni a 35,5 milioni (valore che al 31 dicembre 2005, risulta di 83,2 milioni, quale incremento per il risultato di periodo pari a 47,7 milioni).

Preso atto della predetta diminuzione, il Consiglio di Amministrazione di IGC ha convocato, per il giorno 18 luglio 2005, l'assemblea dei soci per deliberare gli opportuni provvedimenti, in esecuzione di quanto previsto dall'art. 2446 cod. civ..

Banca Intesa, in qualità di socio unico di IGC ha deliberato, a quella data, preso atto del Progetto "Banca Senza Sofferenze", di soprassedere dall'assumere qualsiasi deliberazione sul capitale, rinviando ogni decisione all'assemblea di approvazione del bilancio 2005.

In sede di C.d.A. del 3 marzo u.s. l'Azionista ha informato che è in avanzata fase di studio il progetto di integrazione di IGC in Banca Intesa.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Le azioni emesse dalla società sono tutte ordinarie

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.275.949	
- interamente liberate	6.275.949	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni Proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.275.949	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.275.949	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.275.949	
- interamente liberate	6.275.949	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale : Altre informazioni

Il capitale sociale di Euro 326.349 mila è rappresentato da n. 6.275.949 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52 cadauna detenute per il 100% da Banca Intesa S.p.A.

14.5 Riserve di utili: composizione e variazioni annue

	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre
A. Esistenze iniziali	791				
B. Aumenti	1.678				
B.1 Attribuzioni di utili	1.678				
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	2.469				

14.6 Riserve da valutazione: composizione

Informativa non applicabile per IGC

14.7 Riserve da valutazione: variazioni annue

Informativa non applicabile per IGC

14.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Informativa non applicabile per IGC

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Informativa non applicabile per IGC

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

migliaia di euro

	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		103
b) Clientela	17.352	20.180
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela	59.587	64.525
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	76.939	84.808

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Voce non applicabile per IGC

3. Informazioni sul leasing operativo

Voce non applicabile per IGC

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Voce non applicabile per IGC

Attività di "Servicer"

migliaia di euro

Identificativo operazione di cartolarizzazione	Incassi pregressi	Incassi dell'anno (*)	Incassi totali
Cartolarizzazione Mutui not performing (compreso recupero spese legali)	363.260	71.141	434.401
Cartolarizzazione Mutui performing (special servicer SEC)	508	198	706
Cartolarizzazione Mutui performing (special servicer SEC 2)	126	92	220

(*) alla data del 30.11.2005

Illustrazione dell'attività di "Servicer"

Intesa Gestione Crediti, con effetto 1.12.2005 a seguito del conferimento della macchina operativa a Castello gestione crediti srl ha cessato il ruolo di "Servicer" per conto di Intesa SEC NPL e di "special servicer" nelle operazioni di cartolarizzazione di Intesa SEC ed Intesa SEC 2 per le pratiche che vanno in sofferenza.

La tabella che precede evidenzia gli incassi cumulativi effettuati da I.G.C. fino a tale data.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

migliaia di euro

	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2005	31.12.2004
	Titoli di debito	Finanziamenti				riesposto (escluso IAS 39)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0	0	1.531
4. Crediti verso banche				1.359	1.359	3.024
5. Crediti verso clientela			1.370	0	1.370	9.094
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività						
Totale			1.370	1.359	2.729	13.649

L'importo esposto in bilancio pari a Euro 2.729 mila evidenzia gli interessi attivi che rimangono in capo a IGC dopo le operazioni straordinarie di cessione dei crediti e del conferimento del ramo di azienda.

In particolare, la voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" di Euro 2.729 mila, comprende:

- Interessi su crediti verso banche per Euro 1.359 mila – si riferisce agli interessi maturati sulle disponibilità liquide della Società;
- Interessi su crediti verso la clientela per Euro 1.370 mila riferiti in particolare a:
 - ✓ interessi di mora su crediti in sofferenza maturati ed incassati nell'esercizio per Euro 283 mila (esercizio 2004: 2.782mila);
 - ✓ interessi maturati sulle partite incagliate per Euro 1.068mila (esercizio 2004: 2.562 mila).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Informativa non applicabile per IGC .

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

migliaia di euro

	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1. Debiti verso banche	27.501			27.501	18.933
2. Debiti verso clientela					
3. Titoli in circolazione					
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	27.501			27.501	18.933

La voce 20 "Interessi passivi" di Euro 27.501 mila, comprende gli interessi sui finanziamenti negoziati con le banche cedenti in sede di acquisizione dei crediti in sofferenza e regolati, di norma, ad una percentuale del Tasso Euribor 12 mesi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Informativa non applicabile per IGC

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare

Sezione 2- Le commissioni- Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. Negoziazione di strumenti finanziari		
2. Negoziazione di valute		
3. Gestioni patrimoniali		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli		
7. Raccolta ordini		
8. Attività di consulenza		
9. Distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		5.186
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	4.997	31.847
Totale	4.997	37.033

L'importo esposto in bilancio evidenzia le commissioni che rimangono in capo a IGC dopo le operazioni straordinarie di cessione dei crediti e del conferimento del ramo di azienda.

L'importo evidenziato in bilancio si riferisce:

- per Euro 4.997 mila - all'attività di mandataria svolta per le banche del gruppo nella gestione delle sole revocatorie e cause passive, nonché le commissioni su crediti di firma (esercizio 2004 7.195 mila). Le commissioni su attività conferita sono pari a 31.316 mila per l'esercizio 2005 (24.652 mila per l'esercizio 2004) e sono riclassificate nella voce 280;
- è stata completamente conferita l'attività di servicer svolta per conto di Intesa SEC NPL e per Intesa SEC ed Intesa SEC2 limitatamente ai crediti che sono stati girati a sofferenza. L'importo relativo alle fees maturate sugli incassi effettuati nel 2005 ammonta a Euro 3.405 mila (al 31.12.2004 euro 5.186mila) ed è riclassificato nella voce 280.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Informativa non applicabile per IGC

2.3 Commissioni passive: composizione

Informativa non applicabile per IGC

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voce non applicabile per IGC

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione; composizione

migliaia di

euro

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziamento					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2 Passività finanziarie di negoziamento					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti Derivati					
4.1 Derivati finanziari: - su titoli di debito e tassi di interesse				- 3.420	-3.420
- su titoli di capitale indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale				- 3.420	- 3.420

L'importo evidenziato in bilancio pari a euro 3.420 mila si riferisce al costo sostenuto in sede di chiusura delle 7 operazioni I.R.S. effettuata con valuta 30 giugno, in accordo con la Capo Gruppo, in relazione al favorevole andamento dei tassi.

Tale importo è relativo alla differenza tra la valutazione al fair value dei derivati classificati di Trading, al momento della chiusura e il valore al quale erano contabilizzati.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Informativa non fornita come consentito dalle disposizioni transitorie di Banca d'Italia.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Voce non applicabile per IGC

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Voce non applicabile per IGC

Sezione 8 - Le rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

migliaia di

euro

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche		(37)		26			(11)	0	
B. Crediti verso clientela		(7.898)		5.041	9.170		6.313	(81.102)	
C. Totale		(7.935)		5.041	9.196		6.302	(81.102)	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

L'importo evidenziato in bilancio rileva gli eventi accaduti sul residuo portafoglio di proprietà, dopo le operazioni straordinarie di cessione dei crediti e del conferimento del ramo di azienda.

Con l'introduzione dei nuovi principi IAS, questa voce di bilancio comprende le voci spese legali e recupero spese legali prima classificate rispettivamente tra le Altre spese amministrative e tra i Proventi di gestione.

L'importo delle "Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti" di competenza del portafoglio oggetto di cessione è pari a Euro 54.492 milioni (per l'esercizio 2004 ammontava a Euro 16.569 mila) riclassificato nella voce 280.

L'importo rileva Euro 3.640 milioni di time value.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Informativa non applicabile per IGC

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla

scadenza: composizione

Informativa non applicabile per IGC

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

migliaia di euro

	Rettifiche di valore		Di portafoglio	Riprese di valore				31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(568)					(568)	0
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			(568)					(568)	0

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

L'importo rileva le rettifiche/riprese di valore su crediti di firma.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

migliaia di euro

	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	986	25.811
b) oneri sociali	279	6.959
c) indennità di fine rapporto	4	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	81	1.439
f) accantonamento al trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamento ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	60	1.483
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	89	2.843
2) Altro personale (distacchi passivi al netto dei distacchi attivi)	1.411	1.726
3) Amministratori	625	613
Totale	3.535	40.874

L'importo evidenziato in bilancio si riferisce alle residue Spese per il personale non rientranti nel perimetro di conferimento del ramo d'azienda relativo alla gestione delle sofferenze.

L'importo delle "Spese per il personale" di competenza del ramo di azienda conferito ammonta a Euro 33.417 mila (euro 36.614 mila nell'esercizio 2004) riclassificati nella voce 280.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2005	31.12.2004
Personale dipendente		
a) dirigenti	13	12,5
b) totale quadri direttivi	251	243
- di cui di 3° e 4° livello		
c) restante personale dipendente	256	320
Altro personale	3	15,5

Alla data del 31.12.2005 i dipendenti di IGC sono 16; di queste 15 costituiscono il personale del Settore Revocatorie mentre una risorsa (dirigente) è distaccata presso un'altra Società del Gruppo. Le risorse conferite in data 1.12.2005 a Castello Gestione Crediti sono state 481.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Informativa non applicabile per IGC

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende accantonamenti per 53 mila euro

9.5 Altre Spese Amministrative: composizione

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
- Telefoniche	32	763
- Stampati e cancelleria	6	187
- Prestazione di servizi	521	3.997
- Compensi professionali	235	221
- Servizi Gruppo Intesa	11	270
- Spese elaborazioni dati	85	2.476
- Fitti passivi	5	2.188
- Visure e informazioni	0	1.185
- Altre spese	420	2.174
Totale	1.315	13.461

L'importo evidenziato in bilancio si riferisce alle residue Altre Spese Amministrative, dopo le operazioni straordinarie di cessione dei crediti e del conferimento del ramo di azienda relativo alla gestione delle sofferenze e tiene conto a partire dal 1.12.2005 delle commissioni per il recupero dei crediti riconosciute a castello Gestione Crediti.

L'importo dell'IVA su acquisti di beni e servizi è compresa nelle singole voci, avendo la Società optato per l'art. 36 bis DPR 633/73.

L'importo delle "Altre Spese Amministrative" di competenza del ramo di azienda conferito ammonta a Euro 11.771 mila (contro Euro 12.290 per l'esercizio 2004) riclassificato nella voce 280.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri- Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
Accantonamenti al netto time value fondo cause passive	19	2.146

Relativamente alla natura degli accantonamenti contabilizzati nell'esercizio si rimanda, a quanto già trattato alla Sezione 12 Fondi per Rischi e Oneri.

Sezione 11 - Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

migliaia di

euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	53			53
- ad uso funzionale				
- per investimento				
- altri	53			53
A.2 Acquisite in locazione finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	53			53

L'importo evidenziato in bilancio si riferisce alle quota di ammortamento relativo all'immobile sito in Bari e riveniente dal recupero di un credito in sofferenza.

L'importo delle "Rettifiche di valore nette su attività materiali" di competenza del ramo di azienda conferito ammonta a Euro 114 mila riclassificate nella voce 280.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

migliaia di

euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà				
- generate internamente all'azienda				
- altre	9			9
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	9			9

L'importo delle "Rettifiche di valore delle attività immateriali" evidenziate in bilancio si riferisce alla quota di ammortamento, relativa a Spese per acquisto software, non facenti parte dei beni conferiti.

L'importo delle "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" di competenza del ramo di azienda conferito ammonta a Euro 723 mila (contro euro 695 mila dell'esercizio 2004) riclassificato nella voce 280.

Sezione 13 – Gli oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione composizione:

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
- Condono fiscale legge 27-12-2002	0	0
- Minusvalenze alienazione Immob.materiali e immateriali	108	14
- Altri oneri	308	895
Totale	416	909

L'importo degli altri oneri di gestione ammonta ad euro 416. La voce "Altri oneri" per 159 mila si riferiscono a esborsi per tacitazione di terzi e per euro 135 mila storno ricavi esercizi precedenti.

13.2 Altri Proventi di gestione: composizione

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
- Plusvalore incassato su crediti acquistati	1.970	83.299
- Recupero spese legali non capitalizzate	264	3.214
- Altri proventi	251	1.452
- Conguaglio cessione crediti	0	8.045
- Eccedenze di accantonamenti	0	93
Totale	2.485	96.103

La voce più significativa si riferisce ai proventi legati all'attività di recupero crediti su portafoglio di proprietà e qui inserita in accordo con la Capogruppo Banca Intesa.

L'importo evidenziato in bilancio si riferisce alla voce residuata in "Altri proventi - Altri oneri di gestione", dopo le operazioni straordinarie di cessione dei crediti e del conferimento del ramo di azienda relativo alla gestione delle sofferenze.

Il dato risulta più significativo per il 2004 in quanto più rilevante risultava a quella data il portafoglio non oggetto della cessione; infatti rientravano in questo portafoglio non solo le pratiche di valore inferiore a 20.000 euro bensì anche tutte quelle pratiche che risultano chiuse alla data oggetto di valutazione da parte di Merrill Lynch/ Fortress (30.09.2004).

L'importo di competenza delle "operazioni straordinarie" ammonta a Euro 62.918 mila per il 2005 (contro euro 57.750 mila del 2004) riclassificato nella voce 280.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Voce non applicabile per IGC

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Voce non applicabile per IGC

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Voce non applicabile per IGC

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Voce non applicabile per IGC

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente : composizione**

	migliaia di euro	
	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1. Imposte correnti (-)	0	(2.475)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1)	8.209
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.924	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	5.923	5.734

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

migliaia di euro

IRES		1.594
IRAP		12.254
ONERE FISCALE EFFETTIVO - voci 290 / 310		<u>13.848</u>
Riconciliazione tra onere effettivo IRES e onere teorico		
Onere effettivo		1.594
Plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie esenti		18.018
Altre		713
Onere fiscale teorico		
- Voce 250 - perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	-20.322	
- Parziale Voce 280 - Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	81.912	
Totale	<u>61.590</u>	
IRES teorica 33%		<u>20.325</u>
Riconciliazione tra onere effettivo IRAP e onere teorico		
Onere effettivo		12.254
Voci di conto economico che non concorrono alla base imponibile IRAP:		
Plusvalenze su immobilizzazioni finanziarie, rettifiche di valore su crediti, rettifiche di valore su crediti, spese del personale, ecc.		-10.854
quota deducibile rettifiche di valore su crediti esercizi precedenti		1.833
Onere fiscale teorico		
- Voce 250 - perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	-20.322	
- Parziale Voce 280 - Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	81.912	
Totale	<u>61.590</u>	
IRAP teorica 5,25%		<u>3.233</u>

**Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione
al netto delle imposte – Voce 280**

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte:composizione
migliaia di euro

	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1. Proventi	182.428	0
2. Oneri	(100.516)	0
3 Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	0	0
4. Utili (perdite) da realizzo	0	0
5. Imposte e tasse	(19.771)	0
Utile (perdita)	62.141	0

Di seguito si fornisce dettaglio:

		migliaia di euro	
Proventi	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)	
Interessi attivi e proventi assimilati (1)	8.288		0
Commissioni attive	34.722		0
Rettifiche di valore netto per deter. crediti	0		0
Altri proventi ed oneri di gestione – cessione partecipazione	60.000		0
Altri proventi ed oneri di gestione – maggiori recuperi su portafoglio sofferenze	61.114		0
Altri proventi ed oneri di gestione	18.305		
Totale	182.429		0
Oneri	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)	
Rettifiche valore netto per deter. Crediti (2)	(54.492)		0
Spese amministrative relative al personale	(33.416)		0
Altre spese amministrative	(11.772)		0
Rettifiche di valore su immobilizz. immateriali	(114)		0
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali	(723)		0
Totale	100.517		0

(1) esclude time value per euro 94.685 mila

(2) comprende time value per euro 94.685 mila

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

migliaia di euro

	31.12.2005	31.12.2004 riesposto (escluso IAS 39)
1. Fiscalità corrente (-)	(12.254)	0
2. Variazioni delle imposte anticipate(+/-)	(7.517)	0
3. Variazioni delle imposte differite(+/-)	0	0
4. Imposte sul reddito di esercizio(-1+/-2+/-3)	(19.771)	0

Sezione 20 - Altre informazioni

Nulla da segnalare

Sezione 21 - Utile per azione

Voce non applicabile per IGC

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca opera in un unico settore di attività concentrato esclusivamente in Italia.
Si ritiene, pertanto, che eventuali disaggregazioni non producano una informativa aggiuntiva di rilievo.

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

La società non opera sul mercato mediante erogazione di credito, non sceglie direttamente i settori della propria attività poiché la sua missione è quella di acquistare (oltre a gestire su mandato) i crediti in sofferenza del Gruppo Intesa. I criteri di scelta e di monitoraggio dei settori di intervento sono, dunque, di competenza delle banche commerciali del Gruppo.

La Società ha proseguito l'azione di monitoraggio delle posizioni a sofferenza, sulla base delle informazioni più recenti disponibili.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Voci / Aree geografiche	migliaia di euro			
	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
ATTIVO				
- Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
- Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
- Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-
- Derivati di copertura	-	-	-	-
- Crediti verso clientela	37.894	22.980	-	60.874
- Crediti verso banche	50.014	-	363	50.377
Totale	87.908	22.980	363	111.251
PASSIVO				
- Debiti verso banche	219.074	-	-	219.074
- Debiti verso clientela	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
- Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	219.074	-	-	219.074
Garanzie e impegni	76.733	206	-	76.939

**Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori di bilancio)**

migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche	363					50.014	50.377
5. Crediti verso clientela	38.248	18.318				4.308	60.874
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale	38.611	18.318	0	0	0	54.322	111.251

**Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
(valori lordi e netti)**

migliaia di Euro

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la Vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche	1.030	667	0	363	50.014	0	50.014	50.377
5. Crediti verso clientela	164.497	107.931	0	56.566	4.327	19	4.308	60.874
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale	165.527	108.598	0	56.929	54.341	19	54.322	111.251

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.030	667	0	363
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	50.014			50.014
TOTALE A	51.044	667	0	50.377
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B	0	0	00	

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	989				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	74				
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	0				
B.2 trasferimenti da altre categorie	0				
Di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento	74				
C. Variazioni in diminuzione	33				
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0				
C.2 cancellazioni	0				
C.3 incassi	0				
C.4 realizzi per cessioni	33				
C.5 trasferimenti ad altre categorie	0				
Di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione	0				
Esposizione lorda finale	1.030				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

migliaia dieuro

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali		636			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento		36			
B.1. rettifiche di valore		36			
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		0			
B.3. altre variazioni in aumento		0			
C. Variazioni in diminuzione		5			
C.1. riprese di valore da valutazione		0			
C.2. riprese di valore da incasso		0			
C.3. cancellazioni		5			
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		0			
C.5. altre variazioni in diminuzione		0			
D. Rettifiche complessive finali		667			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela valori lordi e netti

migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	110.735	72.487	0	38.248
b) Incagli	53.762	35.444	0	18.318
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	4.327	0	19	4.308
TOTALE A	168.824	107.931	19	60.874
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	82.379	5.440	0	76.939
b) Altre				
TOTALE B	82.379	5.440	0	76.939

Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	2.669.696	119.157			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	245.133	1.975			
B.1 ingressi da esposizioni in bonis					
B.2 trasferimenti da altre categorie					
Di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento	245.133	1.975			
C. Variazioni in diminuzione	2.804.094	67.370			
C.1 uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 cancellazioni	1.686.322	42.233			
C.3 incassi	182.953	23.568			
C.4 realizzi per cessioni	839.910	816			
C.5 trasferimenti ad altre categorie					
Di esposizioni deteriorate		753			
C.6 altre variazioni in diminuzione	94.909				
Esposizione lorda finale	110.735	53.762			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Esposizioni per cassa verso clientela:dinamica delle rettifiche di valore

migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	1.139.443	76.859			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	777.312	3.975			
B.1. rettifiche di valore	329.666	408			
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3. altre variazioni in aumento	447.646	3.567			
C. Variazioni in diminuzione	1.844.268	45.390			
C.1. riprese di valore da valutazione	200	1.453			
C.2. riprese di valore da incasso	63.022	1.400			
C.3. cancellazioni	1.781.046	42.233			
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					304
C.5. altre variazioni in diminuzione					0
D. Rettifiche complessive finali	72.487	35.444			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Attività Finanziarie – Voce 20,30,40,50,70 Composizione per debitori/emittente

migliaia di euro

Voci/valori	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso clientela
A. ATTIVITA' PER CASSA					
1. Titoli di debito					
a) Governi e Banche Centrali					
b) Altri enti pubblici					
c) Banche					
d) Altri emittenti					
2. Titoli di capitale					
a) Banche					
b) Altri enti pubblici					
c) Banche					
3. Finanziamenti					
a) Governi e Banche Centrali					
b) Altri enti pubblici					482
c) Banche					
d) Altri emittenti					3.826
4. Attività deteriorate					
a) Governi e Banche Centrali					
b) Altri enti pubblici					
c) Banche					
d) Altri emittenti					56.566
5. Attività cedute non cancellate					
a) Governi e Banche Centrali					
b) Altri enti pubblici					
c) Banche					
d) Altri emittenti					
Totale A					60.874
B. STRUMENTI DERIVATI					
a) Banche					
b) Clientela					
Totale B					

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

migliaia di euro

Voci	Valore esposizione totalmente/parzialmente garantire	Valore Garanzie reali	Valore garanzie personale
Crediti verso banche			
Crediti verso clientela	38.156	35.051	3.105
TOTALE	38.156	35.051	3.105

DISTRIBUZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Categorie merceologiche	
Stati	0
Altri enti pubblici	482
Società finanziarie	5.117
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	
- servizi del commercio, recuperi e riparazioni	7.952
- edilizia e opere pubbliche	25.104
- prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	319
- prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	303
- macchine agricole e industriali	101
- prodotti in metallo, esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	233
- prodotti energetici	0
- prodotti chimici	39
- materiale e forniture elettriche	69
- altri prodotti industriali	205
- prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	429
- mezzi di trasporto	39
- carta, articoli di carta, prodotti stampa ed editoria	113
- minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1.594
- prodotti in gomma e plastica	37
- altri servizi destinabili alla vendita	9.192
- altre società non finanziarie	3.526
Famiglie consumatrici ed altri operatori	6.020
Totale	60.874

DISTRIBUZIONE DEI CREDITI DETERIORATI VERSO CLIENTELA

miglia di euro

Categorie merceologiche dei crediti deteriorati	
Società finanziarie	1.292
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	
- edilizia e opere pubbliche	25.104
- servizi del commercio, recuperi e riparazioni	7.952
- prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	303
- prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	319
- prodotti agricoltura silvicoltura e pesca	429
- alberghi e pubblici esercizi	3.354
- prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	233
- altri prodotti industriali	205
- macchine agricole e industriali	101
- materiale e forniture elettriche	69
- mezzi di trasporto	39
- servizi delle comunicazioni	0
- servizi dei trasporti marittimi aerei	0
- prodotti energetici	0
- minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1.594
- altri servizi destinabili alla vendita	9.192
- Altre società non finanziarie	360
Altri operatori	6.020
Totale	56.566

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa

Per la particolare attività svolta dalla Banca non si evidenziano rischi di mercato (tasso di mercato, prezzo e cambio) meritevoli di essere segnalati.

SEZIONE 3 – RISCHI DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

Per la particolare attività svolta dalla Banca non si evidenziano rischi di liquidità meritevoli di essere segnalati

DISTRIBUZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'

migliaia di euro

Voci/durate residue	DURATA DETERMINATA					Tasso indicizzato	Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni			
ATTIVO								
- Attività finanziarie di negoziazione								
- Attività disponibili per la vendita								
- Attività detenute sino a scadenza								
- Derivati di copertura								
- Crediti verso clientela	482		4.255	3.400		14.489	38.248	60.874
- Crediti verso Banche	49.624						753	50.377
Totale	50.106		4.255	3.400		14.489	39.001	111.251
PASSIVO								
- Debiti verso banche			66.232			152.842		219.074
- Debiti verso clientela								
- Titoli in circolazione								
- Passività finanziarie di Negoziazione								
- Derivati di copertura								
Totale			66.232			152.842		219.074

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

La particolare attività svolta da IGC limita considerevolmente le fattispecie che teoricamente sono responsabili di generazione di rischi operativi.

La società ha, comunque, nell'ambito del processo di Operational Risk Management di Gruppo, impiantato le attività tese ad identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi operativi. Il perseguimento degli obiettivi così individuati consente di:

- garantire la continuità operativa e il funzionamento della catena di produzione in condizioni ordinate, efficaci ed efficienti;
- massimizzare la creazione di valore per gli azionisti e per gli altri stakeholders attraverso la crescita gestionale, una forte disciplina sui costi, l'attenzione alla gestione dei rischi e all'allocazione del capitale, mantenendo un'ottica di medio-lungo periodo sugli aspetti innovativi;
- tutelare le risorse patrimoniali materiali ed immateriali (brand, relazioni con la clientela, prodotti, servizi e procedure), i valori, le conoscenze professionali e intellettuali e l'eticità dei comportamenti.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute a eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi, norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione: tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Struttura organizzativa

Il Gruppo Banca Intesa ha una funzione centralizzata di Operational Risk Management, facente parte della Direzione Risk Management e dipendente dal Chief Risk Officer. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione, del miglioramento e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

Il principio guida del framework assegna la responsabilità dell'individuazione, della valutazione - sia in ottica puntuale che prospettica - della gestione e della mitigazione dei rischi alle unità organizzative o società; all'interno di ogni unità o società (tra cui IGC) sono state individuate delle figure (referenti Operational Risk Management) responsabili dei processi di alimentazione del modello per l'unità di appartenenza.

Dati e modello interno

Il modello interno di Gruppo e di IGC è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia qualitative che quantitative.

La componente qualitativa (Self Risk Assessment) è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio – sia in termini di perdite potenziali future che di valutazione dei controlli e delle eventuali forme di mitigazione in essere – e si basa sulla valutazione di alcuni scenari rilevanti; tali scenari vengono identificati a partire da un modello proprietario di classificazione dei rischi e variano a seconda dell'attività svolta dalla singola unità organizzativa.

I risultati delle valutazioni fornite vengono elaborati attraverso un modello analitico proprietario che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico. Il risultato di ciascun questionario è soggetto a un'analisi di coerenza quantitativa da parte della Direzione Risk Management della Capogruppo e a una valutazione indipendente da parte della Direzione Audit Interno.

La componente quantitativa si basa sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici di perdita, rilevati internamente (attraverso l'alimentazione regolare e tempestiva di una base dati) o esternamente (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana, il Global Operational Loss Data, gestito dalla British Bankers' Association e l'Operational Riskdata eXchange Association).

Il calcolo dell'esposizione al rischio operativo prevede un orizzonte temporale di un anno ed un intervallo di confidenza del 99,9% ed è effettuato utilizzando un modello di tipo LDA (Loss Distribution Approach) tanto sui dati quantitativi che su quelli qualitativi; alcune perdite esterne vengono integrate mediante tecniche di tipo EVT (Extreme Value Theory).

Per cogliere potenziali rischi residui, i risultati ottenuti dall'analisi quantitativa vengono poi ponderati attraverso un indice della qualità dei controlli elaborato per ciascuna unità organizzativa dall'Audit Interno.

I risultati delle due metodologie vengono integrati ponderandoli in funzione della specifica rappresentatività dei rischi analizzati e della relativa peculiarità dei dati e delle informazioni disponibili.

Reporting

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti dalla società.

La produzione di reportistica compete al referente ORM nell'ottica di una gestione complessiva e integrata dei rischi operativi: attraverso l'analisi degli andamenti temporali degli eventi operativi registrati nell'unità organizzativa è infatti possibile monitorare costantemente l'esposizione al rischio e la validità dei controlli e delle azioni mitigative intraprese.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios di IGC siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

IGC è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'7%; il rispetto di tali requisiti è verificato dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della società avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

L'evoluzione delle singole voci che compongono il patrimonio netto è illustrata nella nota integrativa Parte B – Stato patrimoniale, sezione 14 – Patrimonio dell'impresa (voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200).

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	326.349				
Sovrapprezzi di emissione	0	A, B, C	0	-	-
Riserve	-279.559				
Riserva legale	2.469	B	2.469	-	-
Transizione ai principi contabili internazionali	-282.028				
Altre riserve	0	A, B, C		-	-
Riserve da valutazione	0				
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	0	(4)	-	-	-
Riserva da valutazione della copertura di flussi finanziari	0	(4)	-	-	-
Perdite portate a nuovo	-11.284				
Utile d'esercizio	47.742				
Totale	83.248		2.469	-	0

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Patrimonio di vigilanza

La Banca d'Italia con lettera n. 155701 del 1 dicembre 2005 relativa alla "Nuova disciplina dei filtri prudenziali. Tale aggiornamento ha modificato la bozza di normativa in tema di filtri prudenziali precedentemente comunicata al sistema bancario e ha integrato la stessa con alcune ulteriori norme.

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza a livello individuale le nuove norme troveranno applicazione integrale a partire dalla segnalazione riferita al 30 giugno 2006. Tuttavia, ai fini dell'informativa a seguito riportata anche i dati del patrimonio e dei coefficienti a livello individuale sono stati calcolati secondo le nuove regole.

A. Informazioni di natura qualitativa

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti rientranti nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riepilogate nelle tabelle riportate di seguito.

1. Patrimonio di base

Al 31 dicembre 2005 il Patrimonio di Base corrisponde al Patrimonio Netto di euro 83.248mila della Società dedotto gli elementi immateriali per 9 mila euro

2. Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2005 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2005 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2005
Patrimonio di base (tier 1)	83.239
Patrimonio supplementare (tier 2)	-
Elementi da dedurre	-
Patrimonio di vigilanza	83.239
Rischi di credito	11.170
Rischi di mercato	-
Prestiti subordinati di 3° livello	-
Altri requisiti prudenziali	-
Requisiti prudenziali	11.170
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	72.069
Attività di rischio ponderate	159.577
Coefficienti di solvibilità %	
Patrimonio di base al netto delle preference shares / Totale attività di rischio ponderate	52,16
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	52,16
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	52,16

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDE**

Non sono da evidenziare operazioni di aggregazione riguardati imprese o rami d'aziende.

**PARTE H – INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI
CORRELATE**

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

	Amministratori, Sindaci, Direttori e Vice Direttori Generali	Altri Dirigenti con responsabilità strategiche
Emolumenti e Contributi Sociali	975	
Oneri Previdenziali / Assistenziali	26	
Bonus, Premi e Incentivi vari	218	
Benefici non monetari	1	
Indennità diverse per cessazione del rapporto di lavoro (accantonamento T.F.R. di competenza dell'anno)	17	
Stock Options	21	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 paragrafo 9, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* di Banca Intesa.

In particolare, con riferimento alla ripartizione richiesta dallo IAS 24 paragrafo 18 ed utilizzata nella tabella che segue ai fini delle indicazioni dei rapporti in essere con parti correlate, si considerano:

- Entità esercitanti influenza notevole: Banca Intesa S.p.a.;
- Controllate: le società sulle quali IGC esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Collegate: le società nelle quali IGC esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definito dallo IAS 28;
- Joint venture: le società sulle quali Banca Intesa esercita, direttamente od indirettamente, il controllo congiunto come definito dallo IAS 31;
- Dirigenti con responsabilità strategiche; gli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali di IGC, nonché gli altri dirigenti con responsabilità strategiche della stessa;
- Altre parti correlate; gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali di IGC, nonché la società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttori generali, sia dai relativi stretti familiari, gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di IGC, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stessi familiari, i fondi pensione di cui IGC e le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

Voci di conto economico interessate da rapporti verso Società del Gruppo

migliaia di euro

Società	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Valutaz. Negative su derivati finanziari	Altre spese amministrative
Banca Intesa	1.275	(22.782)	4.611	0	(1.692)
Banca Caboto	0	0	0	(3.420)	(141)
Banca CIS	12	0	2	0	0
C.R. Ascoli	5	(186)	0	0	0
C.R. Città Castello	0	(39)	3	0	0
C.R. Foligno	4	(165)	19	0	0
C.R. Rieti	6	(434)	11	0	0
C.R. Spoleto	1	(73)	15	0	0
C.R. Viterbo	5	(886)	60	0	0
Cariparma	31	(2.859)	257	0	0
E.T.R. - Esazione Tributi	0	0	0	0	0
Friuladria	20	(77)	0	0	0
Intesa Mediocredito	0	0	19	0	0
Totale	1.359	(27.501)	4.997	(3.420)	(1.833)

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

A – Informazioni di natura qualitativa

Assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Intesa nella seduta del 20 dicembre 2005 ha deliberato di assegnare ai dipendenti di Banca Intesa e delle società del gruppo tra cui IGC, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche se a tempo parziale, che saranno in servizio il 1° giugno 2006 – con l'esclusione dei lavoratori a tempo determinato e/o con contratti di formazione lavoro e del personale assunto a decorrere dal 1° gennaio 2006 – azioni ordinarie Banca Intesa per un valore di euro 2.000 per ciascuno.

L'assegnazione avverrà nel mese di giugno 2006 mediante acquisto di azioni di Banca Intesa sul mercato e successiva attribuzione, a titolo gratuito, ai dipendenti.

Trattandosi di un'attribuzione a fronte di prestazioni già corrisposte dai dipendenti alla data del 31 dicembre 2005, nel bilancio 2005 si è provveduto ad imputare nel conto economico, tra le spese del personale, l'onere stimato sulla base del fair value delle azioni che verranno assegnate.

Al fine di definire l'onere, si è proceduto a misurare il fair value dei servizi ricevuti dai dipendenti con riferimento al fair value degli strumenti finanziari accordati. In particolare, è stato determinato il fair value delle azioni assegnate, sulla base del valore dell'azione alla data di assegnazione, opportunamente rettificato per tener conto della non piena disponibilità dell'azione da parte del dipendente per un triennio (a meno che il dipendente accetti le conseguenti fiscali in caso di cessione anticipata).

Il valore futuro è stato calcolato come montante del valore a pronti, alla data di valutazione, dell'azione sulla base della curva dei rendimenti (tassi di rendimento, dividendi futuri attesi) alla medesima data.

In merito alla determinazione del valore di rettifica per la non piena disponibilità dell'azione, si è proceduto alla valutazione del premio (negativo), assimilandolo al valore del premio di un'opzione put, di tipo americano, che ha come sottostante l'azione Banca Intesa, come strike price il prezzo dell'azione medesima alla data di valutazione, come partenza 01/01/2006, e come "expiry date" la scadenza del periodo di vincolo alla cessione dell'azione.

Per tale assegnazione l'onere imputato a conto economico dell'esercizio 2005 è stato di 28 mila euro.

**SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2004**

Stato Patrimoniale

	Voci dell'Attivo	31.12.2004	31.12.2003
10	Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	92.153	491.134
30	Crediti verso banche	25.896.784	17.184.520
	a) a vista	25.329.076	16.616.812
	b) altri crediti	567.708	567.708
40	Crediti verso clientela	1.581.320.179	1.871.875.384
	di cui - crediti in gestione fiduciaria presso terzi	38.110.343	39.459.831
50	Obbligazioni e altri titoli di debito:	0	100.000.000
	a) di emittenti pubblici	0	0
	b) di banche	0	100.000.000
	di cui: titoli propri	0	0
	c) di enti finanziari	0	0
	di cui: titoli propri	0	0
	d) di altri emittenti	0	0
70	Partecipazioni	1	1
80	Partecipazioni in imprese del Gruppo	0	0
90	Immobilizzazioni immateriali	986.180	1.237.291
	di cui - costi di impianto	0	0
	- avviamento	0	0
100	Immobilizzazioni materiali	2.005.869	2.112.638
130	Altre attività	121.638.409	119.687.245
	di cui: - crediti per imposte anticipate	82.165.000	73.850.000
	- crediti tributari	7.959.430	7.939.596
140	Ratei e risconti attivi	6.316.705	8.836.395
	a) ratei attivi	6.316.705	8.835.913
	b) risconti attivi	0	482
	di cui: - disaggio di emissione titoli		
	Totale dell'Attivo	1.738.256.280	2.121.424.608

Stato Patrimoniale

	Voci del Passivo	31.12.2004	31.12.2003
10	Debiti verso banche	1.334.568.144	1.698.596.515
	a) a vista	0	0
	b) a termine o con preavviso	1.334.568.144	1.698.596.515
50	Altre passività	36.964.507	34.076.827
60	Ratei e risconti passivi	19.767.483	23.557.661
	a) ratei passivi	16.585.257	18.655.720
	b) risconti passivi	3.182.226	4.901.941
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	10.778.857	12.771.477
80	Fondi per rischi ed oneri	18.643.242	15.425.928
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	0	0
	b) fondi imposte e tasse	5.376.165	74.165
	c) altri fondi	13.267.077	15.351.763
90	Fondi rischi su crediti	0	53.014.946
100	Fondo per rischi bancari generali	0	0
120	Capitale	326.349.348	326.349.348
130	Sovrapprezzi di emissione	0	0
140	Riserve	791.044	0
	a) riserva legale	791.044	0
	b) riserva per azioni o quote proprie	0	0
	c) riserve statutarie	0	0
	d) altre riserve	0	0
150	Riserve di rivalutazione	0	0
160	Perdite portate a nuovo	-43.159.138	-58.188.977
170	Utile d'esercizio	33.552.793	15.820.883
	Totale del Passivo	1.738.256.280	2.121.424.608

Intesa Gestione Crediti S.p.A.
Bilancio al 31 dicembre 2004

Garanzie e Impegni

	Voci	31.12.2004	31.12.2003
10	Garanzie rilasciate	89.043.184	105.409.933
	di cui:		
	- accettazioni	0	0
	- altre garanzie	89.043.184	105.409.933
20	Impegni	157	985
	di cui:		
	- per vendita con obbligo di riacquisto	0	0

**SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
CONTO ECONOMICO AL 31.12.2004**

Intesa Gestione Crediti S.p.A.
Bilancio al 31 dicembre 2004

Conto Economico

Voci		31.12.2004	31.12.2003
10	Interessi attivi e proventi assimilati	13.648.671	24.057.059
	di cui:		
	- su crediti verso clientela	9.094.002	14.845.636
	- su titoli di debito	1.531.211	5.198.515
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-29.910.718	-38.362.752
	di cui:		
	- su debiti verso clientela	0	0
	- su debiti rappresentati da titoli	0	0
30	Dividendi e altri proventi	0	0
	a) su azioni quote e altri titoli di capitale	0	0
	b) su partecipazioni	0	0
	c) su partecipazioni in imprese del gruppo	0	0
40	Commissioni attive	5.186.028	4.492.571
70	Altri proventi di gestione	140.562.082	152.786.359
80	Spese amministrative	-86.062.204	-87.217.959
	a) spese per il personale	-36.370.135	-35.744.467
	di cui:		
	- salari e stipendi	-25.810.968	-24.843.895
	- oneri sociali	-6.959.127	-7.019.529
	- trattamento di fine rapporto	-1.182.635	-1.288.800
	- trattamento di quiescenza e simili	-1.483.421	-1.576.583
	b) altre spese amministrative	-49.692.069	-51.473.492
90	Rettifiche di valore su immobilizzaz. immateriali e materiali	-977.570	-1.262.934
100	Accantonamento per rischi e oneri	-2.176.156	-70.000
110	Altri oneri di gestione	0	0
120	Rettifiche di valore su crediti ed accant.per garanzie e impegni	-118.228.181	-151.229.652
130	Riprese di valore su crediti ed accant.. per garanzie e impegni	48.752.380	36.706.470
140	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	0

Segue Conto Economico

Voci		31.12.2004	31.12.2003
180	Proventi straordinari	61.118.812	69.472.384
190	Oneri straordinari	- 1.267.351	-6.818.663
200	Utile straordinario	59.851.461	62.653.721
210	Variazione del fondo per rischi bancari generali	0	0
220	Imposte sul reddito dell'esercizio	2.907.000	13.268.000
	Imposte correnti	-5.302.000	0
	Imposte differite	0	0
	Imposte anticipate	8.209.000	13.268.000
230	Utile d'esercizio	33.552.793	15.820.883

Prospetto di raccordo utile delle attività ordinarie/risultato operativo netto

Voci		31.12.2004	31.12.2003
170	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	- 29.206	-60.101
190	Riclassifica recuperi da escussione fideiussioni (giro a voce 120)	0	5.282
190	Eccedenza fondo rischi voce 90 (giro a voce 120)	51.683	0
	Risultato operativo netto (pag. 7 relazione sulla gestione)	22.477	-54.819

Banca Intesa - Dati di sintesi

Voci di bilancio	2004	2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Dati Economici (milioni di euro)				
Interessi netti	3.083	3.079	4	0,1
Margine di interesse	3.451	3.647	-196	-5,4
Commissioni nette	2.056	1.973	83	4,2
Margine di intermediazione	6.115	6.280	-165	-2,6
Costi operativi	-3.735	-3.920	-185	-4,7
<i>di cui: spese per il personale</i>	<i>-2.010</i>	<i>-2.123</i>	<i>-113</i>	<i>-5,3</i>
Risultato di gestione	2.380	2.360	20	0,8
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-678	-763	-85	-11,1
Utile delle attività ordinarie	1.729	1.275	454	35,6
Utile (perdita) straordinario	-190	450	-640	
Utile netto	1.141	1.359	-218	-16,0
Dati Patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	102.914	112.016	-9.102	-8,1
Titoli ⁽²⁾	27.247	19.522	7.725	39,6
<i>di cui: immobilizzati</i>	<i>711</i>	<i>817</i>	<i>-106</i>	<i>-13,0</i>
Partecipazioni	13.731	13.619	112	0,8
Totale dell'attivo	203.937	199.979	3.958	2,0
Raccolta diretta da clientela ⁽³⁾	133.535	132.162	1.373	1,0
<i>di cui: subordinata e perpetua ⁽⁴⁾</i>	<i>8.805</i>	<i>9.961</i>	<i>-1.156</i>	<i>-11,6</i>
Raccolta indiretta da clientela	219.635	213.889	5.746	2,7
<i>di cui: gestita</i>	<i>74.500</i>	<i>75.791</i>	<i>-1.291</i>	<i>-1,7</i>
Massa amministrata della clientela	353.170	346.051	7.119	2,1
Posizione interbancaria netta ⁽⁵⁾	9.102	7.767	1.335	17,2
Patrimonio netto ⁽⁶⁾	14.544	14.745	-201	-1,4
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	29.973	32.320	-2.347	
Numero degli sportelli bancari ⁽⁷⁾	2.122	2.190	-68	
<i>di cui: Italia</i>	<i>2.116</i>	<i>2.184</i>	<i>-68</i>	
<i>Estero</i>	<i>6</i>	<i>6</i>	<i>-</i>	

(1) Dati riesposti per omogeneità di confronto.

(2) Include azioni proprie al 31/12/2003 per 1.015 milioni.

(3) Il dato della raccolta diretta da clientela indicato nella tabella non comprende le obbligazioni sottoscritte da banche controllate.

(4) Il dato della raccolta subordinata indicato nella tabella, differisce da quello della voce di bilancio 110 "Passività subordinate e perpetue", in quanto una parte di questa provvista è stata effettuata con banche.

(5) La posizione interbancaria netta non comprende i prestiti obbligazionari e subordinati sottoscritti da banche controllate.

(6) Comprensivo del risultato dell'esercizio.

(7) Il dato comprende sia gli sportelli tradizionali dotati di autonomia operativa e contabile, sia le unità di gestione della clientela, i cui rapporti sono radicati presso le filiali di riferimento.

Si dichiara che la Situazione Patrimoniale, il Conto dei Profitti e delle Perdite e la Nota Integrativa sono conformi a verità.

Milano 24 / 03 / 2006

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE

Firmato
(Ernesto Riva)

L'AMMINISTRATORE
DELEGATO

Firmato
(Vito Faggella)

IL PRESIDENTE

Firmato
(Roberto Brambilla)